

BIBLIOTECA
DOCUMENTAZIONE
RELAZIONI INTERNAZIONALI

*quaderni di
discussione*

N. 87.02

Un confronto tra redditi dichiarati al Fisco
e redditi stimati dalla Contabilità Nazionale
per gli anni 1981 e 1982

ADRIANO MILITELLO

istat

I quaderni di discussione sono a circolazione ristretta e non impegnano la responsabilità dell'ISTAT ma riflettono solo il punto di vista degli autori. Non possono, quindi, essere citati e fatti circolare senza il permesso degli autori.

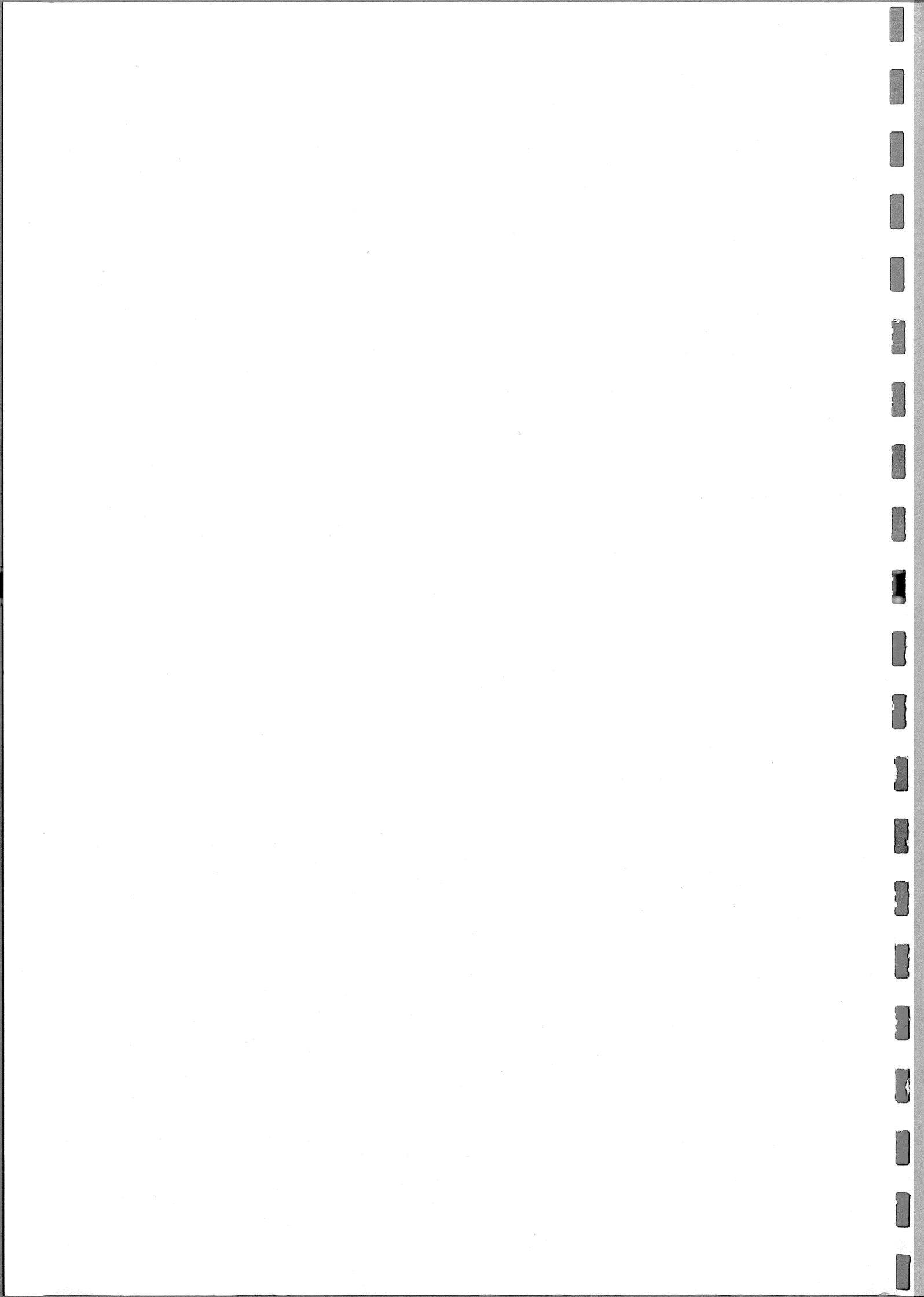
Le richieste vanno indirizzate a :
«ISTAT - Centro Documentazione - Dr.^{ssa} Borgnino-Valenzano
Via Balbo, 16 - 00100 - ROMA

N. 87.02

Un confronto tra redditi dichiarati al Fisco
e redditi stimati dalla Contabilità Nazionale
per gli anni 1981 e 1982

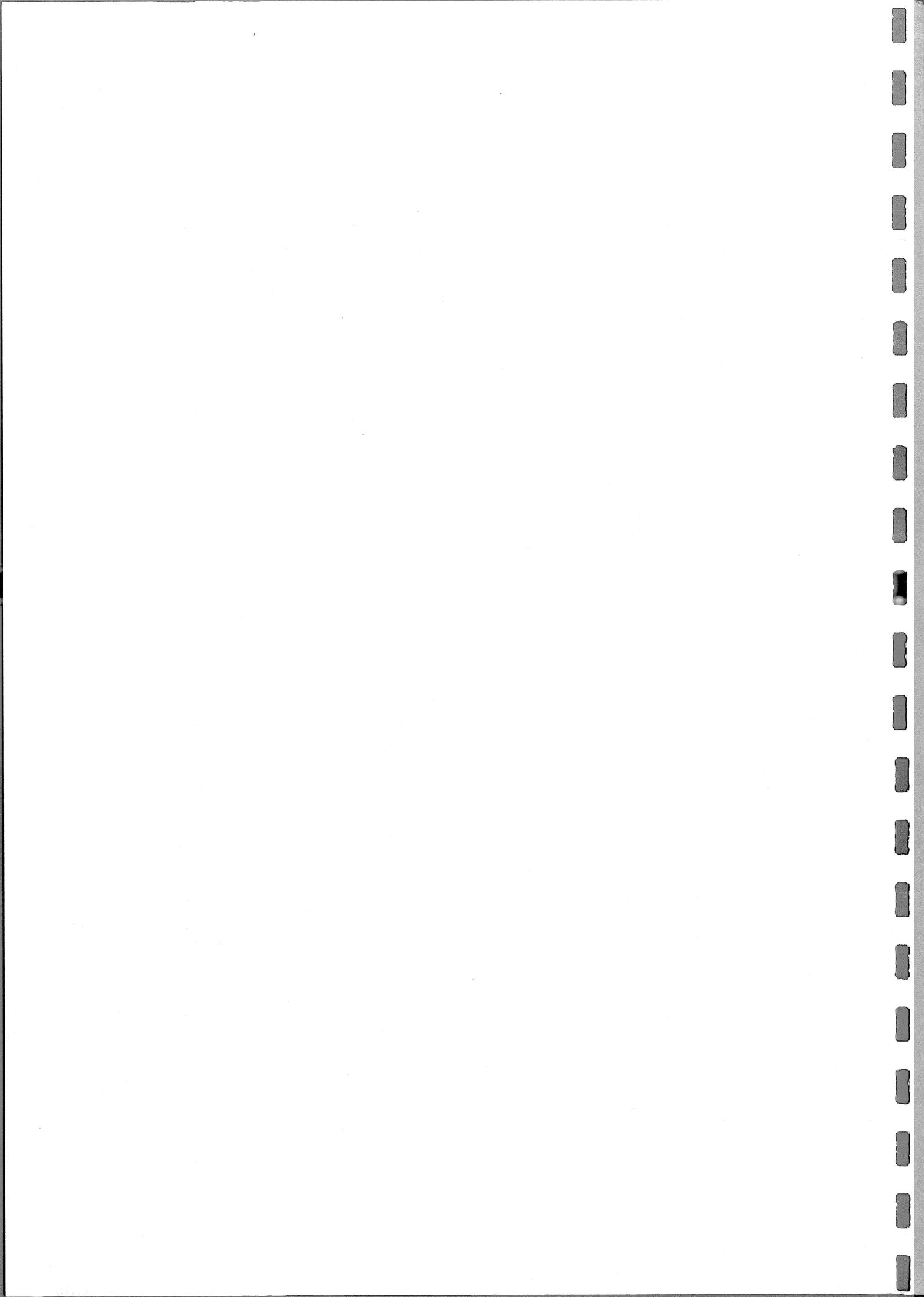
ADRIANO MILITELLO

FEBBRAIO 1987



I N D I C E

	Pag.
1- Premessa.....	1
2- Metodo di calcolo.....	11
2.1- Redditi da lavoro dipendente.....	11
2.2- Redditi da capitale.....	14
2.2.1- da terreni.....	14
2.2.2- da fabbricati.....	15
2.2.3- da attività finanziarie.....	17
2.2.4- dividendi ed utili prelevati.....	19
2.3- Risparmio netto delle imprese societarie	19
2.4- Redditi misti da capitale-impresa.....	21
3- Conclusioni.....	24



UN CONFRONTO TRA I REDDITI DICHIARATI AL FISCO E REDDITI STIMATI
DALLA CONTABILITA' NAZIONALE PER GLI ANNI 1981 E 1982

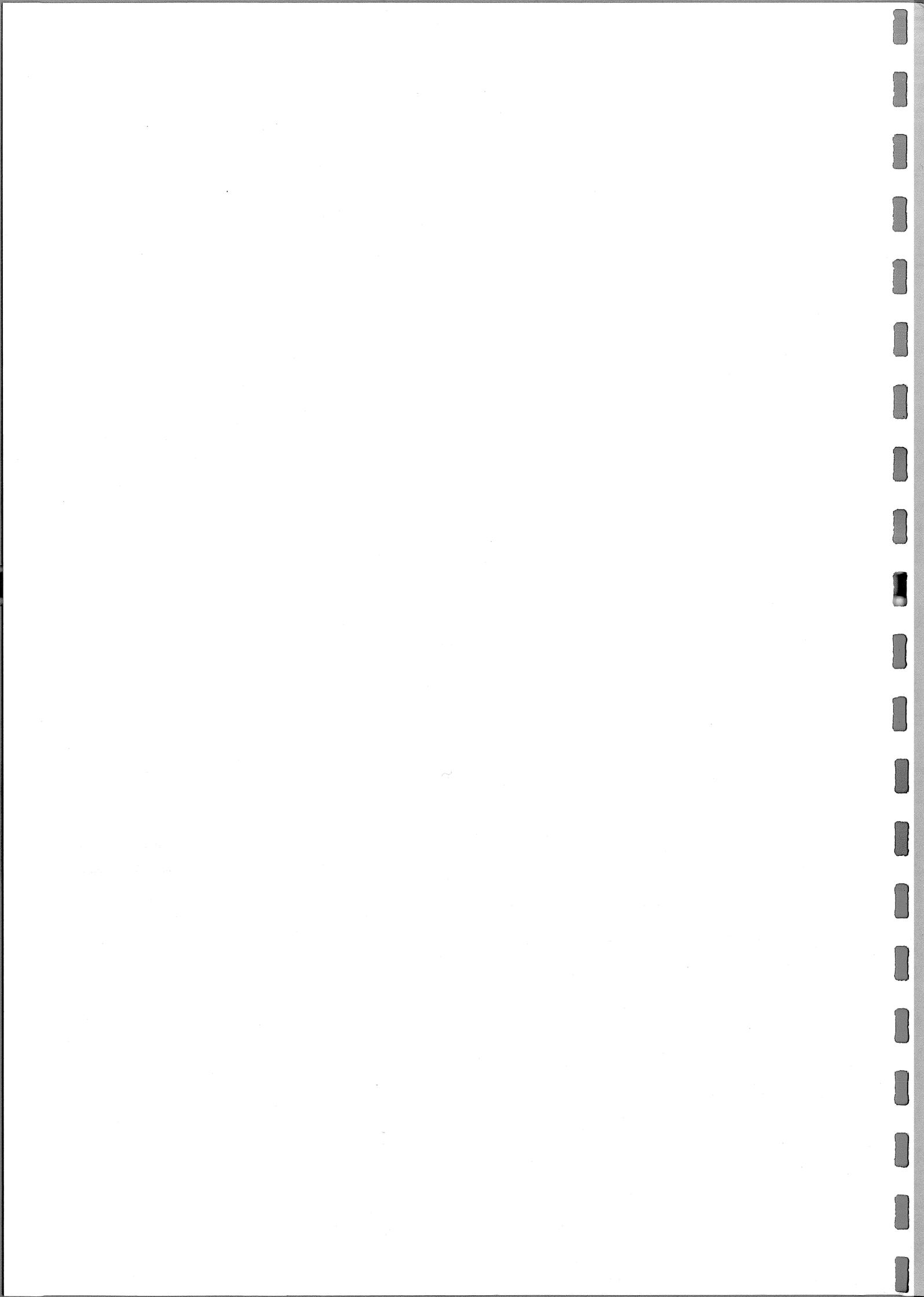
1. PREMESSA

Il principio sancito dall'art. 53 della Costituzione italiana, secondo il quale tutti i cittadini sono tenuti a concorrere alle spese necessarie per il mantenimento dei bisogni collettivi in base alla loro capacità contributiva, trova pratica applicazione nella vigente legislazione con le norme della riforma tributaria sulle imposte dirette (DPR.29/9/1973 n. 597 e 598).

Detta riforma ha modificato i criteri di accertamento dei redditi tassabili che prima facultavano gli uffici fiscali ad imporre carichi tributari in base al tenore di vita dei contribuenti, o comunque con elementi indiretti. La nuova normativa prevede infatti che l'imposizione diretta sia basata esclusivamente sulle dichiarazioni dei contribuenti, salvo accertamenti e dimostrazione di infedele o inesatta dichiarazione.

Le norme in questione prevedono in particolare che tutti i percettori di reddito, siano essi persone fisiche o giuridiche, dichiarino annualmente, salvo alcune eccezioni, i redditi percepiti nell'anno immediatamente precedente.

In dette dichiarazioni, formulate secondo gli schemi previsti dalla legge (modd. 740 e 101, per le persone fisiche, e 760, per le persone giuridiche), vengono elencati ed analizzati i redditi percepiti secondo i seguenti cespiti di origine:



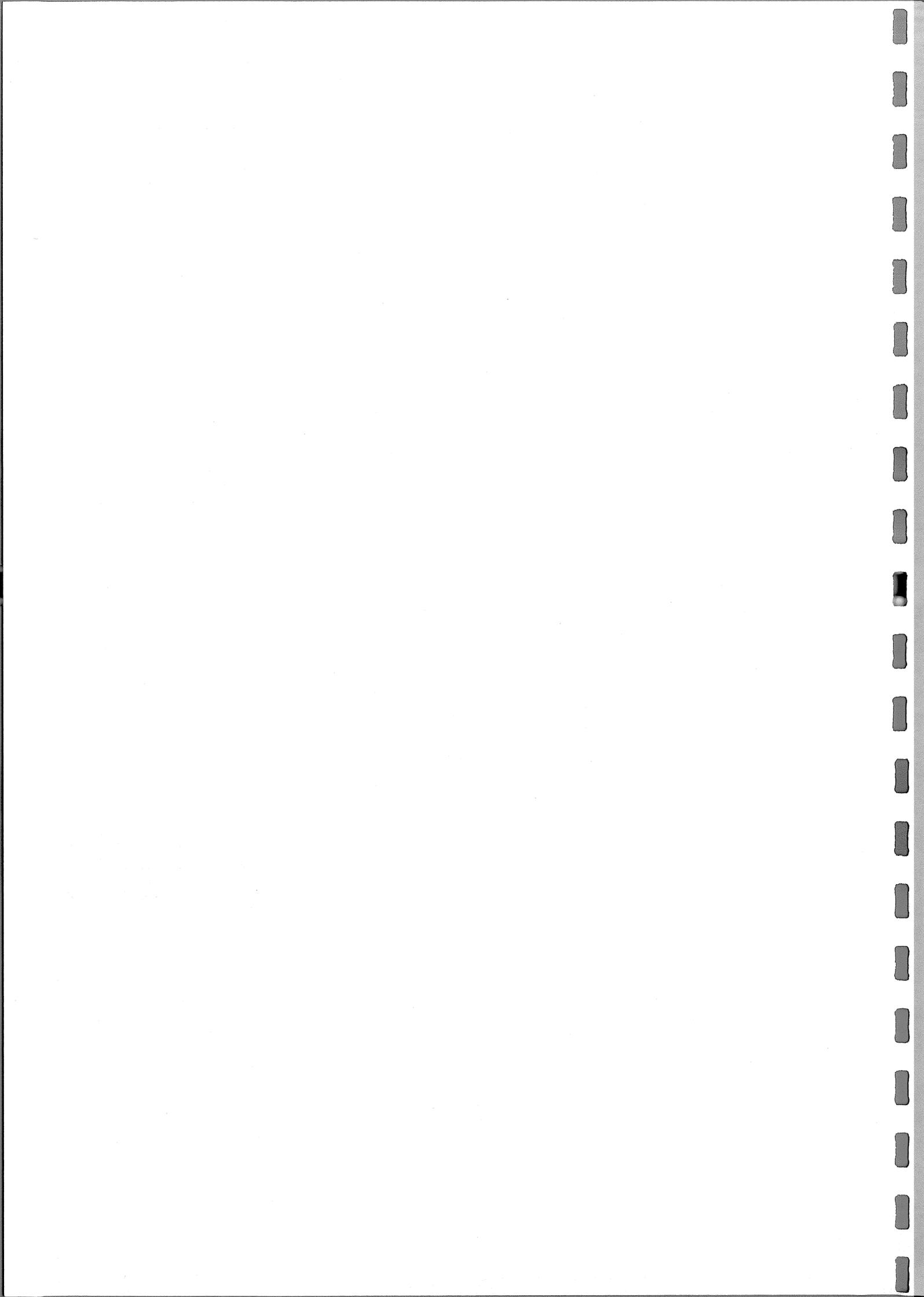
Persone fisiche (mod.740):

- a) redditi dominicali da terreni
- b) redditi agrari
- c) redditi da allevamenti
- d) redditi da fabbricati
- e) redditi da lavoro dipendente (modd. 740 e 101)
- f) redditi da lavoro autonomo
- g) redditi da impresa
- h) redditi da impresa minore
- i) redditi da partecipazioni
- l) redditi da capitale 1 (dividendi da società per azioni o da società a responsabilità limitata)
- m) redditi da capitale 2 (redditi distribuiti da società di fatto e da enti od associazioni non compresi tra quelli inclusi nel "capitale 1")
- n) redditi diversi

Persone giuridiche (mod.760):

Utili non distribuiti dagli enti e dalle società che nell'anno di imposta hanno esercitato attività percependo redditi di qualsiasi natura valutati in base alle risultanze di bilancio.

Nelle dichiarazioni in questione risultano evidenziati, oltre l'ammontare dei redditi, anche le attività economiche del contribuente e le aree territoriali nelle quali i redditi stessi vengono percepiti.



La disponibilità di tante informazioni sul reddito muove ovviamente, l'interesse dei contabili nazionali che considerano la distribuzione del reddito come una delle parti più importanti dell'analisi economica e dei conti economici nazionali

In Contabilità nazionale, che d'ora in poi indicheremo con la sigla C.N., infatti - nel conto della distribuzione del reddito - si analizzano le quote del reddito nazionale netto al costo dei fattori attribuite ai fattori della produzione che ne sono destinatari.

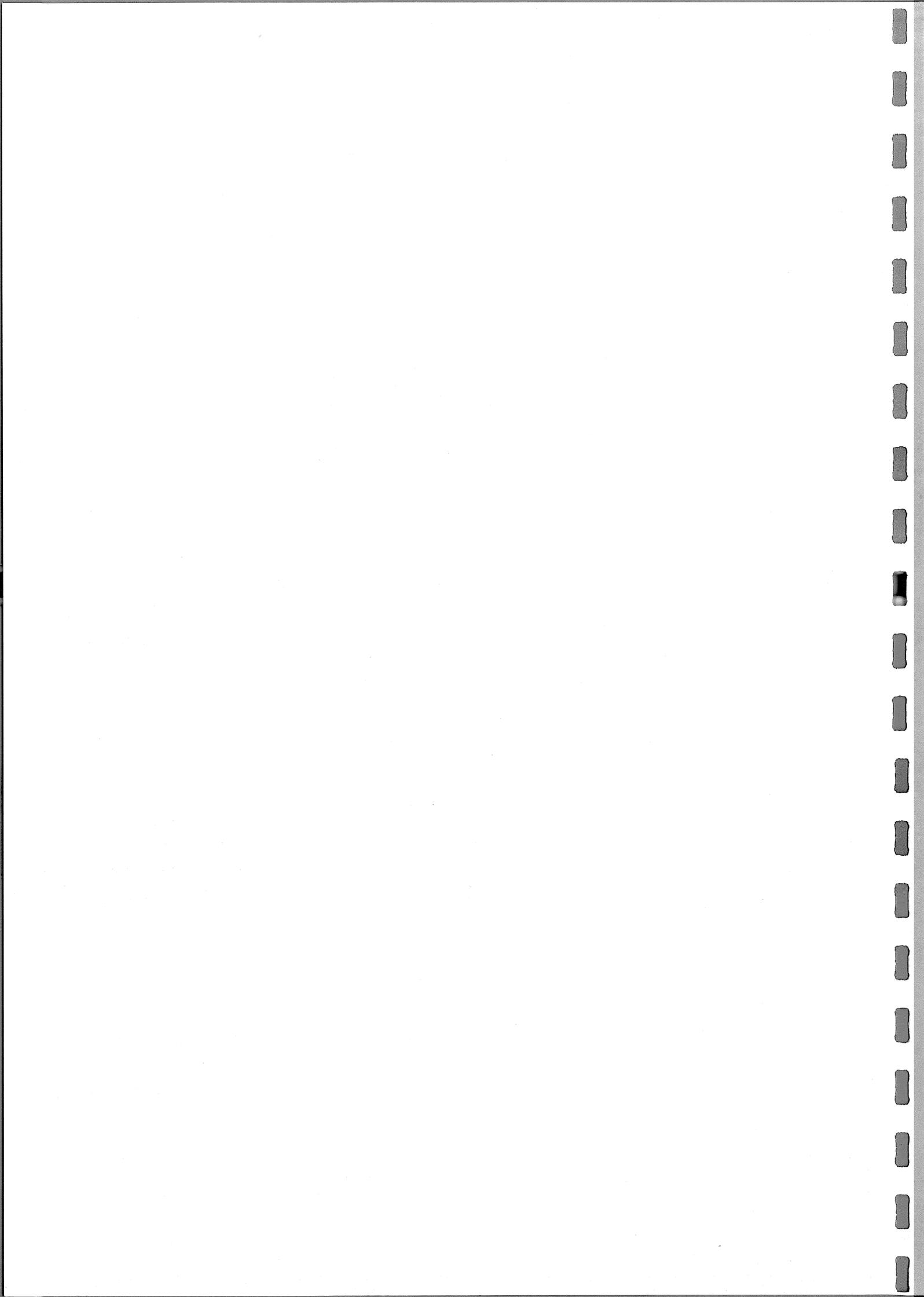
Come è noto, le teorie economiche fanno riferimento ai fattori impiegati nel processo produttivo (lavoro, capitale e impresa) e considerano quindi i redditi distribuiti come remunerazione del contributo dato da essi alla produzione.

La complessità del sistema economico, in pratica, però non sempre permette una analisi pura dei redditi predetti in quanto spesso essi confluiscono su individui che sono contemporaneamente titolari di più fattori (es. - lavoratori autonomi, titolari dell'impresa e proprietari del capitale dell'impresa stessa).

La C.N., nella sistematica esposizione della distribuzione del reddito si rifà perciò sostanzialmente a due diversi schemi contabili: col primo analizza mediante opportune stime i redditi puri dei fattori; mentre col secondo, rifacendosi alla effettiva realtà del sistema economico, dà una analisi dei flussi riferita ai titolari dei fattori stessi.

In quest'ultimo caso i contenuti della C.N. sono pressochè identici a quelli delle analisi fiscali di cui sopra:

- a) Redditi da lavoro dipendente;
- b) Redditi misti degli imprenditori individuali o associati e da



capitale-impresa;

c) Redditi da capitale delle famiglie:

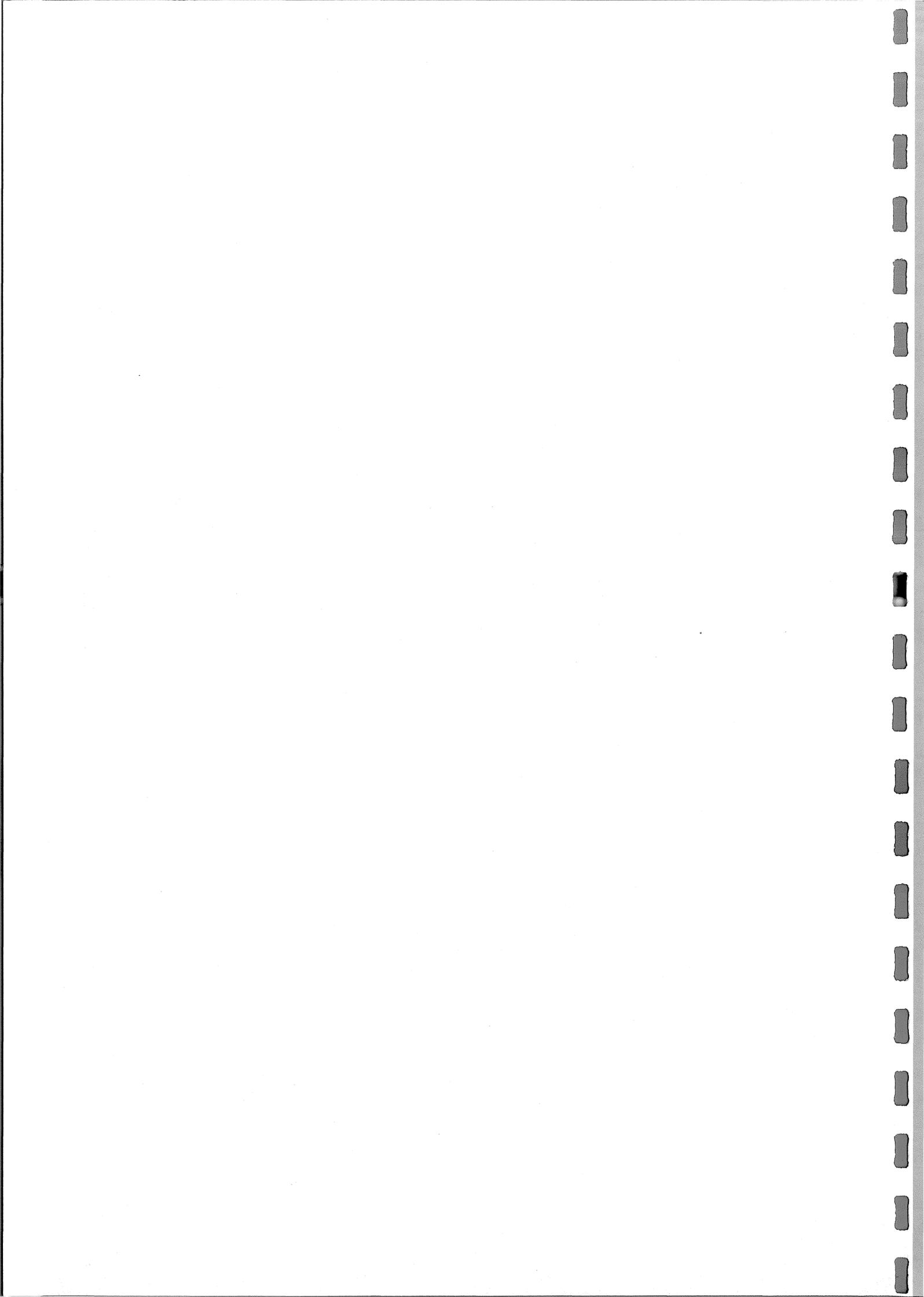
- da terreni
- da fabbricati
- da attività finanziarie (interessi)
- da partecipazione al capitale di imprese
(dividendi ed utili distribuiti da società)

d) Redditi netti non distribuiti dalle società;

Tenuto conto di quanto detto sopra, nella presente ricerca si vuole tentare per gli anni 1981 e 1982 un confronto tra i dati emergenti dalle due diverse fonti.

Per semplicità di esposizione verranno indicate nella parte seguente i dati di base del calcolo per l'anno 1982, mentre per il 1981 saranno riportati soltanto i risultati finali.

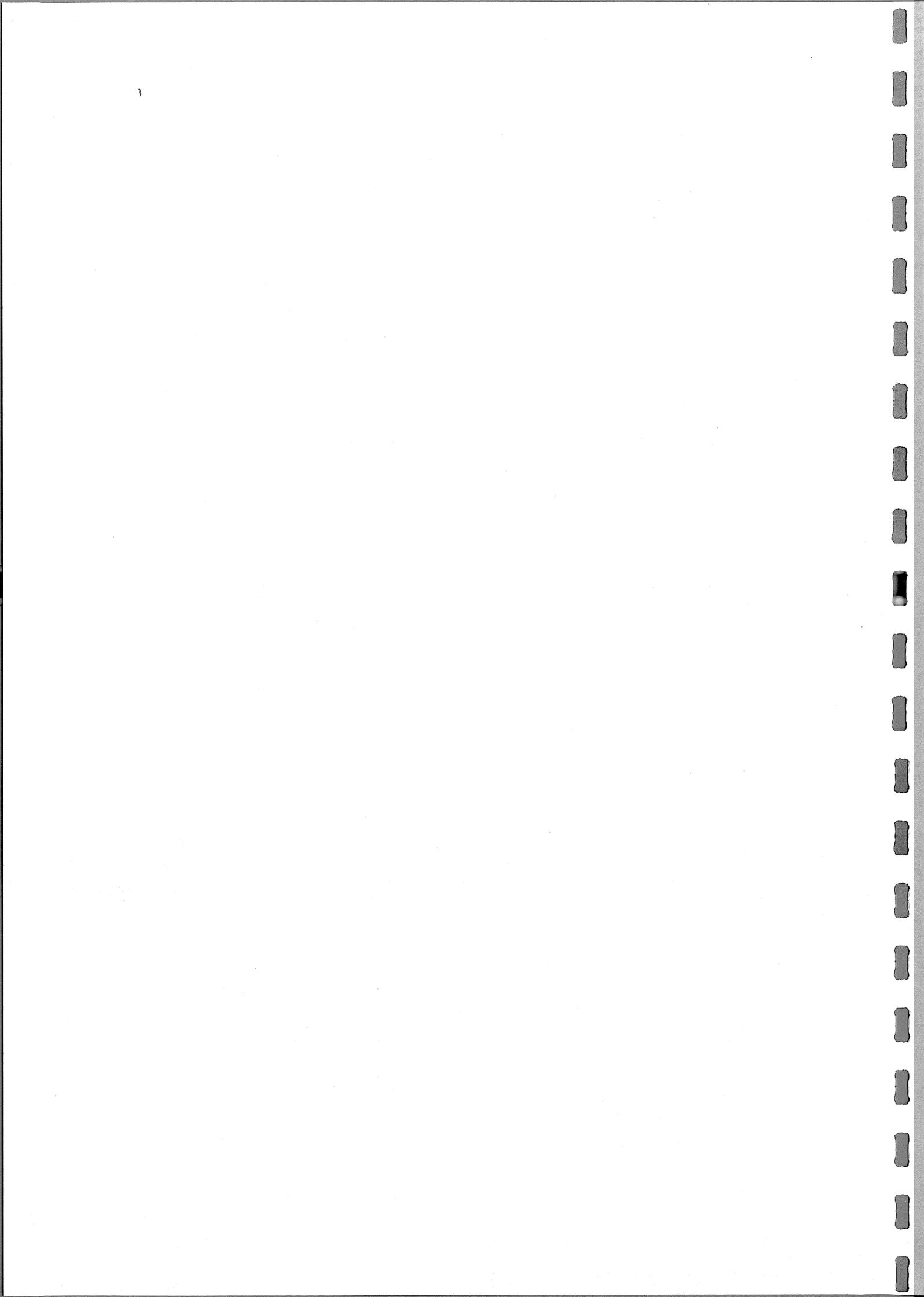
Il quadro di riferimento della C.N. è il seguente:



Tav.1 - La distribuzione del reddito ai fattori della produzione secondo la C.N. (miliardi di lire)

AGGREGATI	1 9 8 1	1 9 8 2
Redditi da lavoro dipendente	<u>227.179</u>	<u>266.430</u>
Redditi misti degli imprenditori individuali e associati, e redditi prelevati dai membri delle quasi-società	77.824	88.760
(+) Redditi prelevati	569	665
(+) Redditi misti	77.341	88.914
(+) Operazioni nette di assicurazione danni	86	181
Redditi da capitale delle Famiglie	<u>39.697</u>	<u>52.172</u>
(+) Rendite dei terreni e dei beni immateriali	319	308
(+) Interessi	38.639	51.027
(+) Dividendi ed altri utili	739	837
Risparmio netto delle imprese societarie	- 268	-1.029
(+) Imprese non finanziarie	-11.794	-11.727
(+) Istituzioni di credito	11.578	10.656
(+) Imprese di assicurazione	- 52	+42
Imposte correnti sul reddito e sul patrimonio e trasferimenti correnti delle imprese societarie ad Amministrazioni pubbliche e alle Istituzioni sociali private	<u>8.742</u>	<u>11.907</u>
(+) Imposte sul red. delle imprese societarie	5.534	7.380
(+) " " " " Istituzioni di credito	1.610	2.843
(+) " " " " Imprese di assicurazione	57	108
(+) Altri trasferimenti delle imprese societarie	1.377	1.391
(+) " " " " Istituzioni di cred.	162	182
(+) " " " " Imprese di assic.	2	3
(-) Aiuti internazionali correnti	-	-
Redditi da capitale-impresa delle Amministraz. Pubbl. e delle Istituzioni sociali private	<u>4.735</u>	<u>5.420</u>
(+) Risult.netto di gestione Amminist.Pubbl.	656	822
(+) " " " " Istituz.Sociali Priv.	-	-
(+) Redditi prelevati dai membri delle A.P.	260	365
(+) Redditi da capitale delle A.P.	3.688	4.037
(+) Redditi da capitale delle Istit. soc.priv.	212	292
(-) Operazioni nette di assicur. danni A.P.	-56	-62
(-) Rend. dei terreni e dei beni immateriali A.P.	-25	-34
TOTALE	<u>357.909</u>	<u>423.660</u>
(-) Interessi sul Debito Pubblico (*)	28.986	-39.849
REDDITO NAZIONALE NETTO AL COSTO DEI FATTORI	<u>328.923</u>	<u>383.811</u>

 (*) vedi nota pag. seguente



Il confronto in questione si imbatte, tuttavia, in serie difficoltà derivanti soprattutto dal fatto che i contribuenti non sempre si comportano in conformità delle leggi tributarie ed inoltre dal fatto che la normativa fiscale non si applica "sic et simpliciter" nello stesso modo a tutti i redditi.

Numerosi sono infatti gli elementi distorsivi ai quali porta la normativa tributaria; elementi che non rendono facilmente comparabili i contenuti delle due fonti in questione:

L'esclusione: La legge esonera dalla presentazione delle

denunce tutti i redditi minimi inferiori ai livelli di sussistenza:

- i redditi da terreni e da capitale, inferiori a

L.360.000 annue;

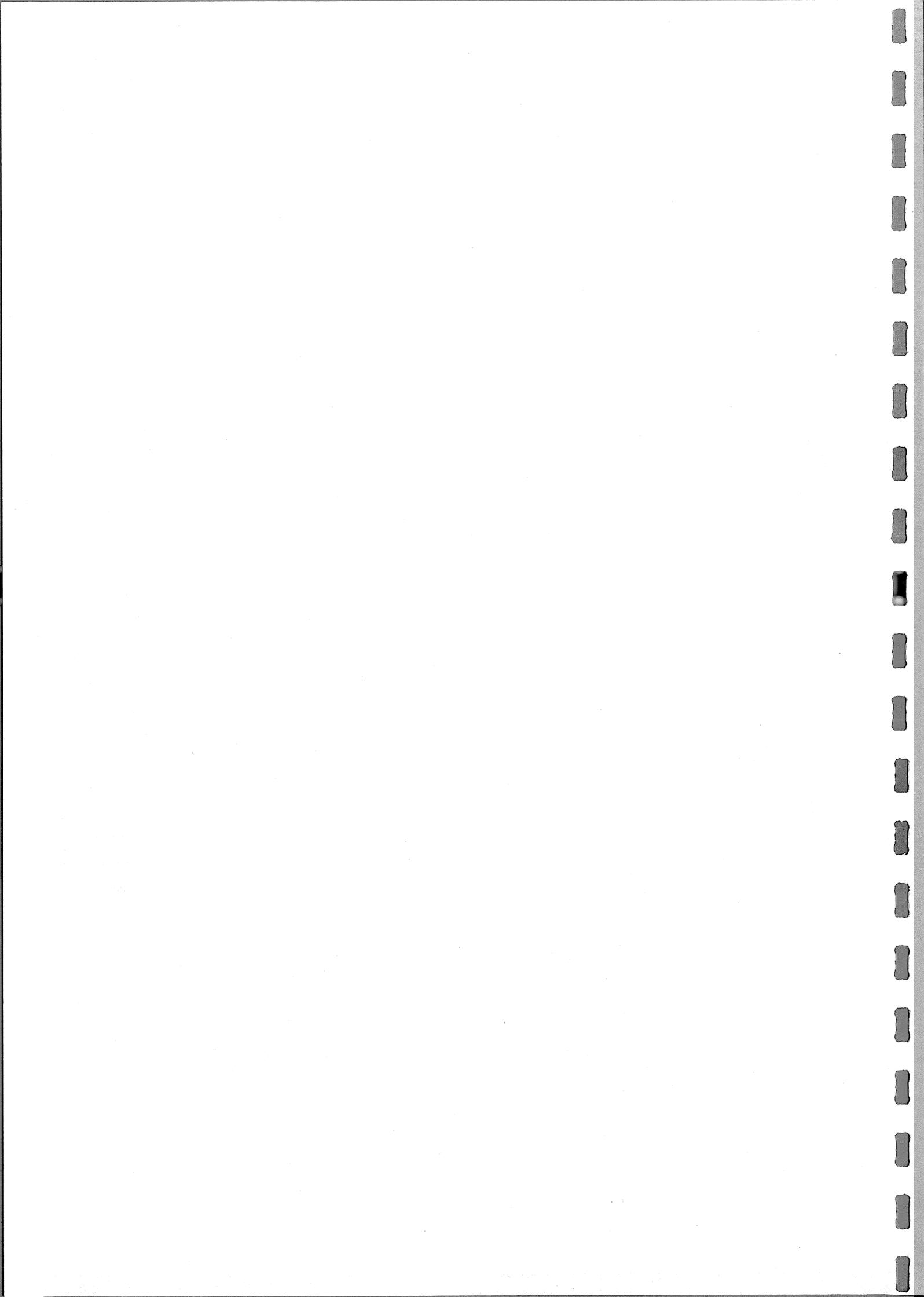
- i redditi da lavoro dipendente inferiori a

L.3.500.000

- i redditi dei lavoratori associati (cooperative) inferiori a L. 4.200.000

I limiti di cui sopra vengono periodicamente modificati in rapporto alla svalutazione monetaria.

(*) Gli interessi del debito pubblico vengono sottratti per eliminare il duplicato derivante dalla inclusione degli stessi all'attivo dei redditi delle famiglie e delle altre istituzioni. Essi, infatti, non sono destinati a remunerare il capitale impiegato nel processo produttivi bensì al finanziamento di "consumi" pubblici; come tali, quindi, non sono considerati componenti del valore aggiunto al costo dei fattori, ma, al pari degli interessi sul debito dei consumatori, flussi della redistribuzione del reddito.



L'erosione: Il reddito imponibile viene ridotto (eroso) rispetto a quello effettivo per varie eccezioni di legge che prevedono l'esenzione di alcuni redditi o l'assoggettamento ad imposte diverse dall'IRPEF e dall'IRPEG:

- i redditi da terreni e da fabbricati goduti direttamente dai proprietari vengono valutati non in base ai canoni correnti, bensì secondo la rendita catastale rivalutata;

- gli interessi sui titoli di Stato sono esclusi dalla tassazione e non debbono essere quindi denunciati;

- gli interessi sui depositi bancari non formano oggetto di denuncia in quanto tassati alla fonte;

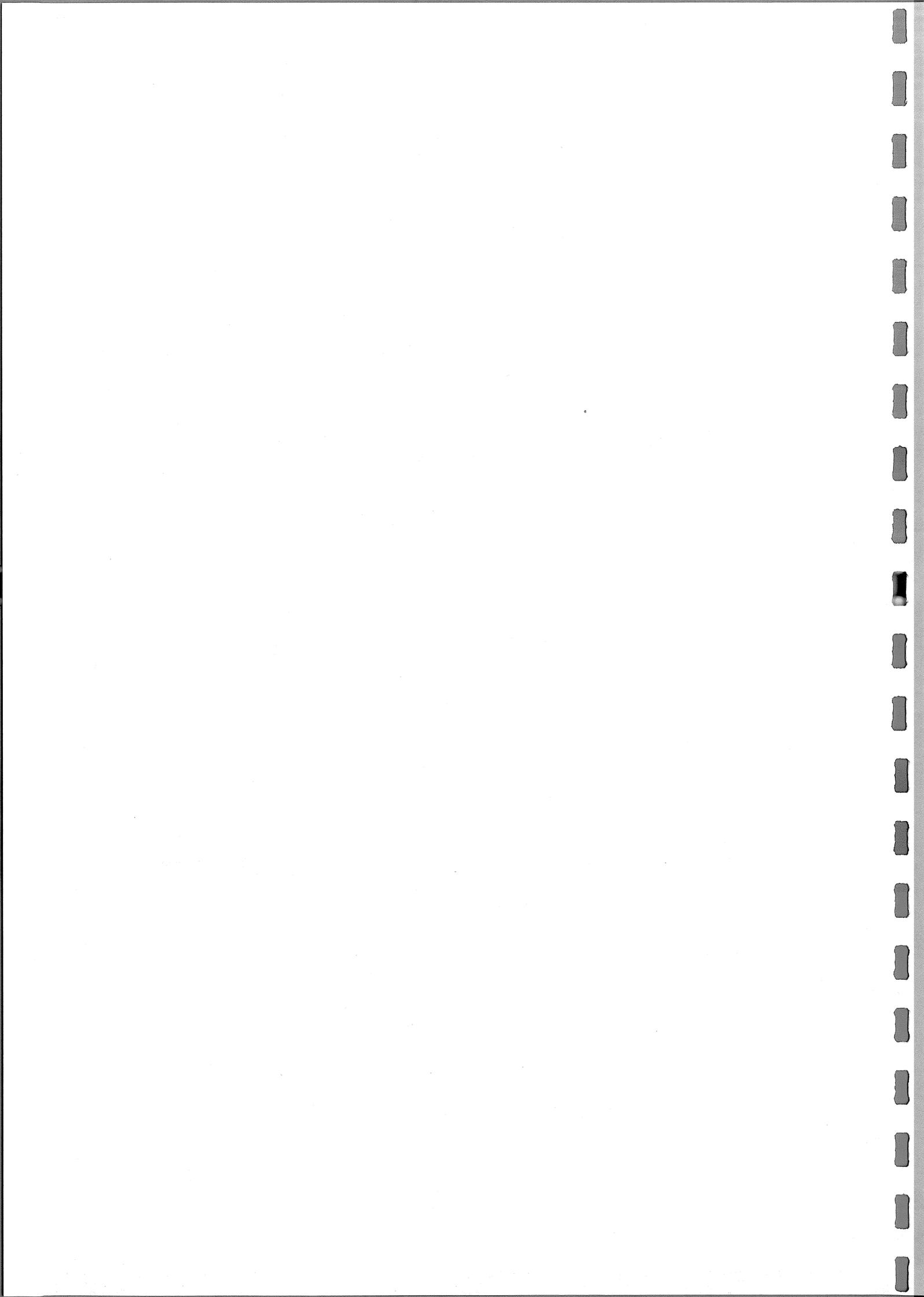
- sono esclusi dai redditi da lavoro dipendente tassabili gli assegni familiari e le provvidenze aziendali;

- sono esentati gli accantonamenti ai fondi di quiescenza del personale, nonché le provvidenze aziendali a carico dei datori di lavoro;

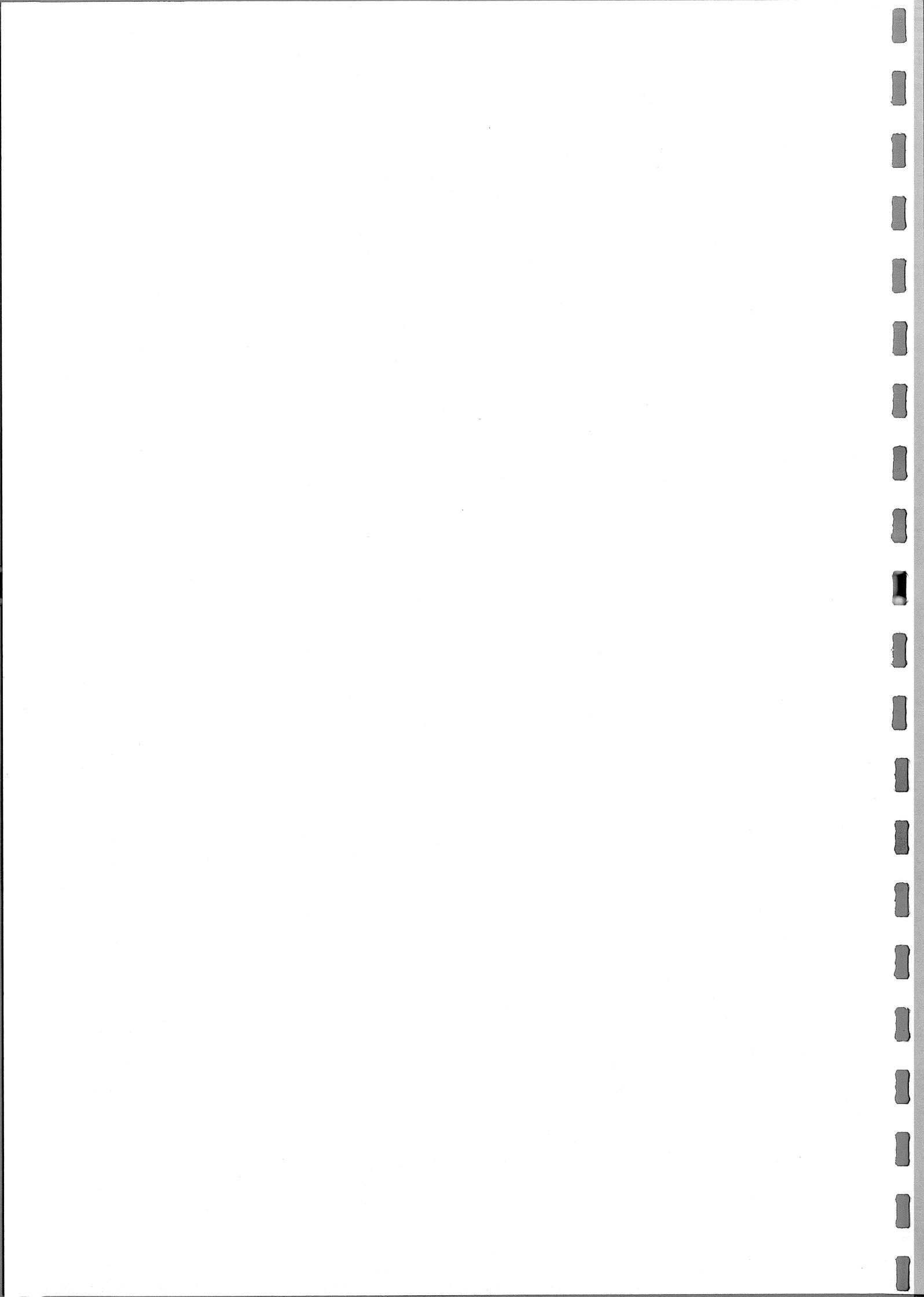
- sono esclusi dal computo dell'imponibile i redditi da lavoro dipendente derivati da retribuzioni arretrate, che sono soggetti a tassazione separata.

A fronte di dette distorsioni ammesse dalla legge stessa esiste poi il fenomeno dell'evasione che deriva dall'occultamento (illegale), parziale o totale, dei redditi da parte dei contribuenti.

In conseguenza delle difficoltà di cui sopra, nella presente ricerca, si tenterà di rendere omogenei i singoli aggregati e di specificare caso per caso, nei limiti del possibile, le differenze



tra i due distinti sistemi, secondo che esse siano imputabili ad
esenzione, ad erosione o ad evasione.



2- METODI DI CALCOLO

2.1 Redditi da lavoro dipendente

Ai fini dell'IRPEF comprendono:

Le retribuzioni corrisposte ai lavoratori dipendenti e le pensioni erogate da enti pubblici (Stato, INPS, ecc).

Dette retribuzioni sono considerate al netto degli oneri previdenziali a carico dei lavoratori e al lordo delle imposte dirette per essi versate dai datori di lavoro a titolo di ritenuta.

Non costituiscono imponibile fiscale i contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, gli assegni familiari, le prestazioni economiche della Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e le indennità di disoccupazione.

Ai fini della Contabilità nazionale comprendono:

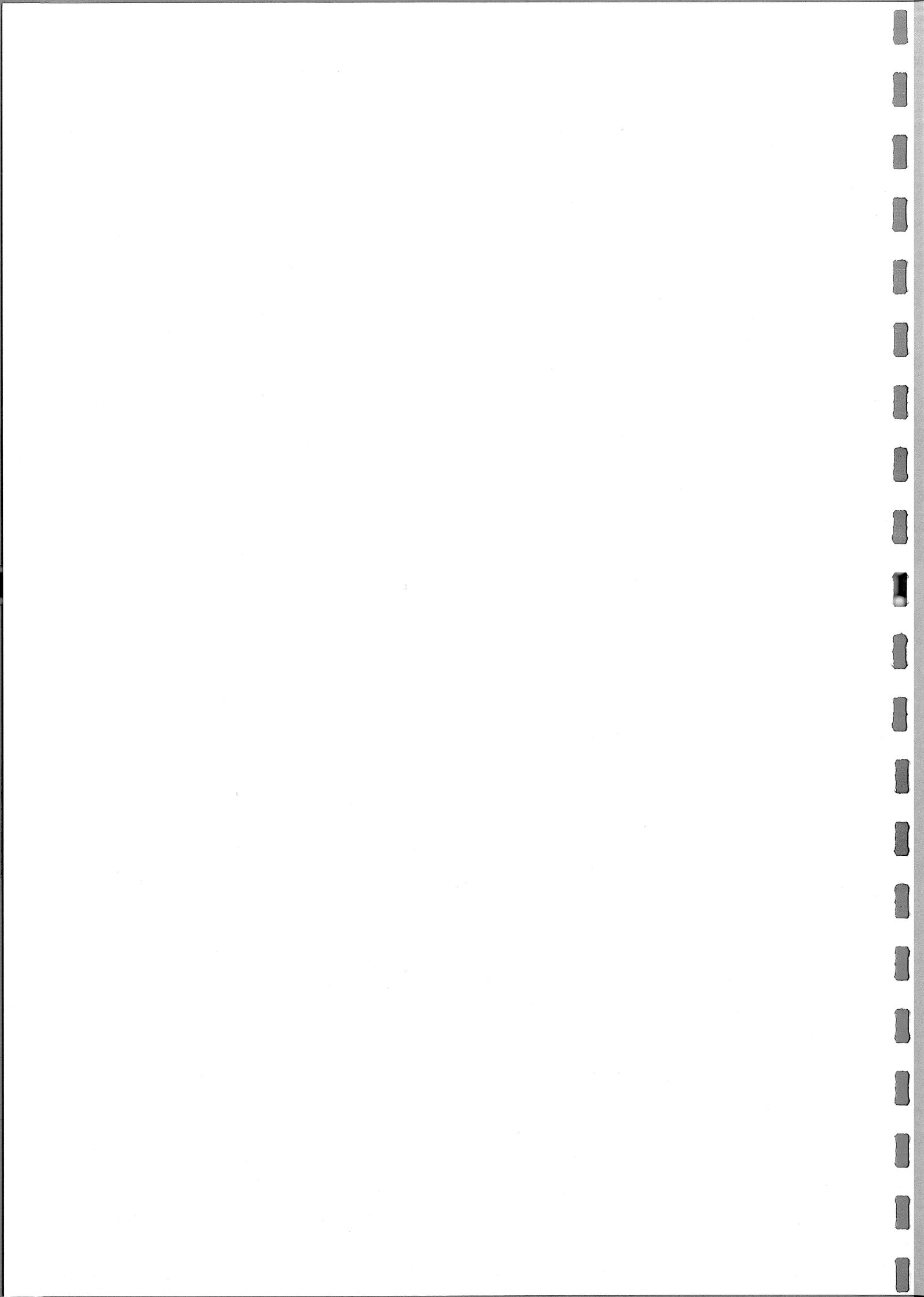
a) Le retribuzioni lorde:

- retribuzioni nette
- contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti
- imposte corrisposte direttamente per ritenuta

b) Gli oneri sociali a carico dei datori di lavoro:

- contributi previdenziali
- accantonamenti ai fondi di quiescenza
- provvidenze aziendali.

In Contabilità Nazionale, gli assegni familiari, così come le integrazioni CIG e le indennità di disoccupazione, sono compresi tra le prestazioni sociali e quindi non rientrano nel computo dei



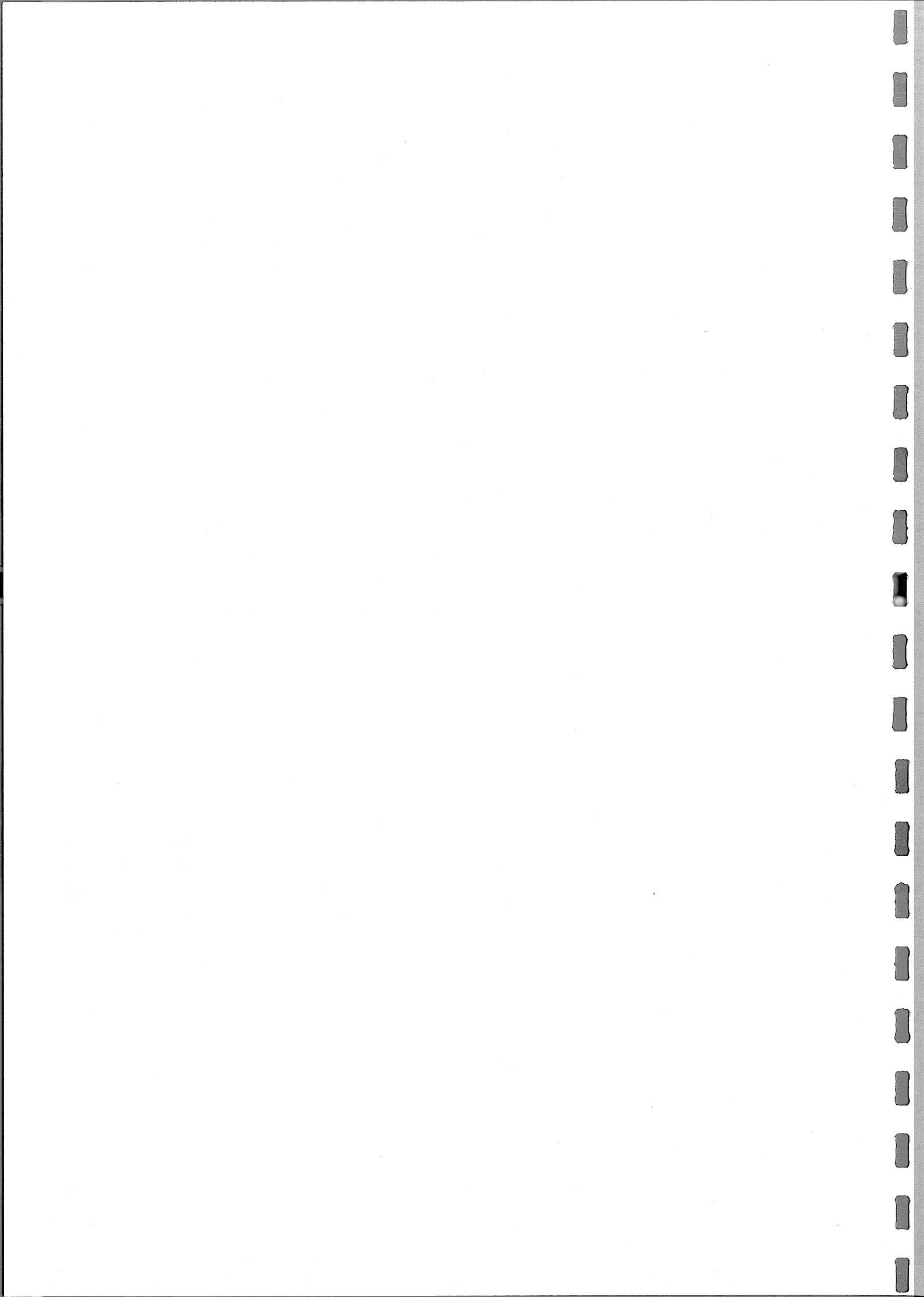
redditi da lavoro dipendente.

Il confronto che si intende eseguire viene effettuato riducendo l'aggregato fiscale in termini omogenei con le retribuzioni nette della CN.

Vengono quindi operate le seguenti rettifiche:

A. <u>C.N.</u>	Miliardi di lire		Numero beneficiari (000)	
	1981	1982	1981	1982
Redditi da lavoro dipendente	227.179	266.430		
-meno: oneri sociali a carico dei datori di lavoro	-58.411	-70.041		
-meno: oneri contributivi a carico dei lavoratori dipend.	-9.958	-12.896		
-meno: retribuzioni in natura		
-meno: retribuzioni arretrate		
(soggette a tassazione separata)				
	<u>158.810</u>	<u>183.493</u>	<u>14.923</u>	<u>14.912</u>
B - <u>IRPEF</u>	Miliardi di lire		Numero di contribuenti (000)	
	1981	1982	1981	1982
<u>Redditi da lavoro dipendente (imponibile)</u>	159.330	185.044	18.980	19.130
-meno: pensioni (1)	- 22.549	-27.648	- 4.809	-4.917
-meno: dichiarazioni senza cod. di riferimento (1) (2)	- 6.932	-8.867	- 1.007	-1.111
totale	129.849	148.529	13.164	13.102
C - <u>Differenza A - B</u>	<u>28.961</u>	<u>34.964</u>	<u>1.760</u>	<u>1.810</u>
redditi esclusi	5.280	6.335	1.760	1.810
redditi erosi (3)	10.598	12.524	-	-
redditi evasi	13.083	16.105	-	-

vedi note alla pagina seguente



Dal confronto risulta che i non dichiaranti IRPEF erano 1.810.000, mentre in termini di reddito imponibile risultava una differenza di 34.964 miliardi di lire.

Ipotizzando che i non dichiaranti possano identificarsi con i percettori di reddito esclusi in quanto appartenenti alla fascia inferiore a 3.500.000 di lire annue ed ammettendo che il loro reddito medio si collochi comunque nella quota marginale alta di detta fascia (in prossimità di L.3.500.000) si può valutare che il loro reddito imponibile complessivo vada a collocarsi intorno a 6.335 miliardi di lire. Tale importo viene considerato come reddito escluso.

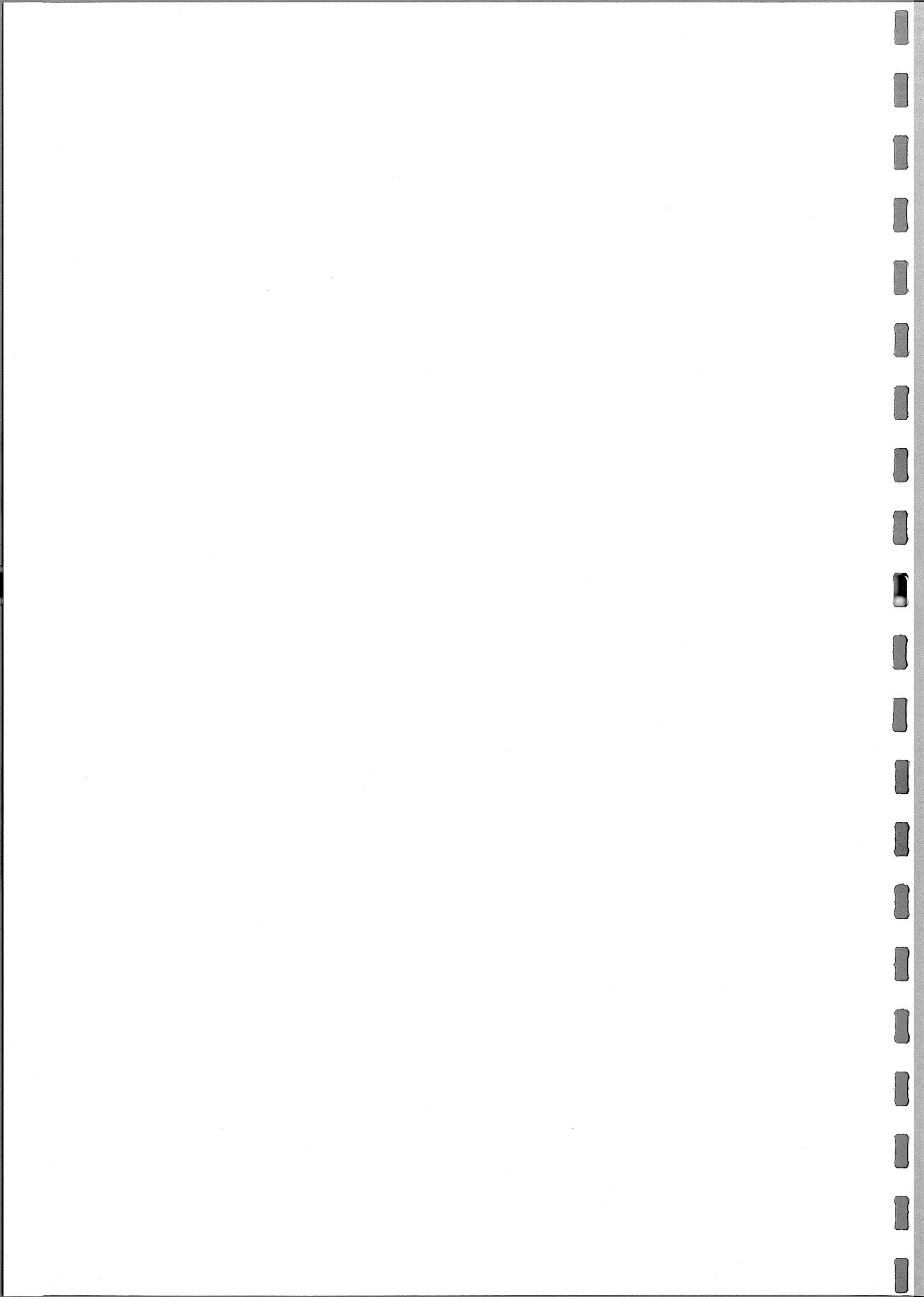
Gli accantonamenti ai fondi di quiescenza (11.010) e le provvidenze aziendali (1.514) sono stati considerati tra i redditi erosi. Non è stato possibile valutare le retribuzioni arretrate e quelle in natura, che pure danno luogo ad erosione.

La differenza, 16.105 miliardi di lire, può essere considerata, infine, come imponibile evaso.

(1) Le pensioni rientrano nei flussi della redistribuzione del reddito, non sono quindi compresi nei redditi primari distribuiti dei quali è composto il reddito nazionale netto al costo dei fattori (C.N.). Essendo però le pensioni comprese tra i redditi delle dichiarazioni IRPEF, è necessario escluderle ai fini del confronto con la C.N..

(2) Tra le dichiarazioni IRPEF 2.222.589 erano state presentate senza codice di riferimento.
Si ha motivo di ritenere che la maggior parte di esse siano imputabili ai pensionati che non sono riusciti a riconoscere il codice di attività ad essi assegnato. Si suppone pertanto che il 50% di dette dichiarazioni riguarda i pensionati.

(3) Accantonamenti ai fondi di quiescenza (11.010 miliardi di lire); provvidenze aziendali (1.514); retribuzioni in natura (....); retribuzioni arretrate soggette a tassazione separata (....)



2.2 Redditi da capitale delle famiglie

In contabilità nazionale vengono distinti i seguenti redditi da capitale di cui sono beneficiarie le famiglie:

- da terreni
- da fabbricati
- da attività finanziarie (interessi)
- da partecipazione ai capitali azionari di società (dividendi ed utili distribuiti)

2.2.1 Redditi da terreni

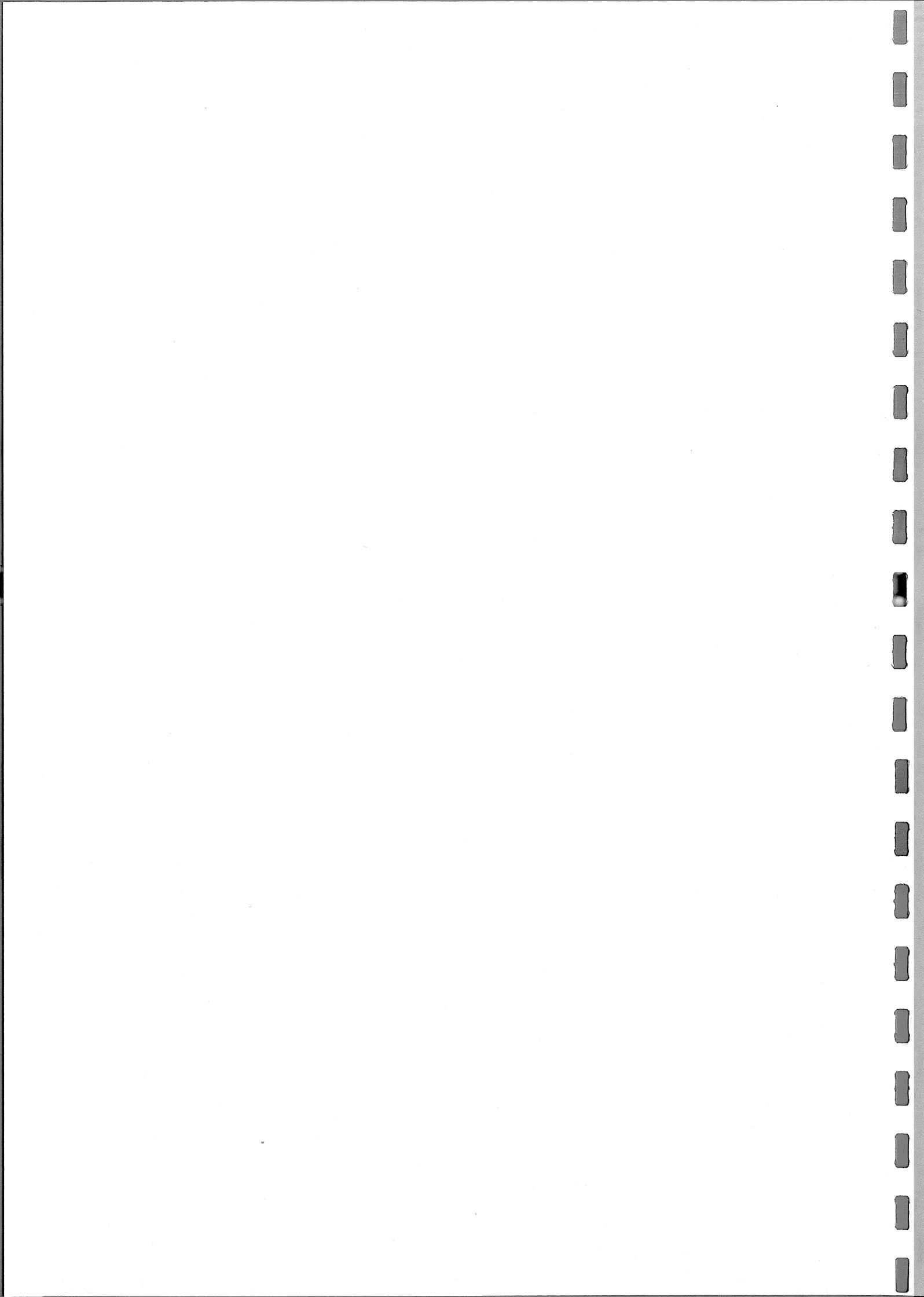
In C.N. , i redditi derivati da terreni vengono distinti secondo che il conduttore sia o non sia proprietario del terreno:

Per i proprietari conduttori i redditi del capitale "terra", non essendo possibile distinguerli dagli altri redditi da lavoro e da impresa, sono compresi tra i redditi misti (da lavoro autonomo e da impresa) (cfr. prosp.1).

Per i proprietari non conduttori, invece, la rendita di cui essi sono titolari viene commisurata ai canoni stabiliti dalla legge sui Patti Agrari:

Dal Censimento dell'agricoltura 1982 si rileva che le aziende non gestite dai proprietari erano appena 207.000 su un totale di 3.270.000. Solo per esse, quindi viene calcolata la rendita spettante ai proprietari della terra.

Nella normativa fiscale i redditi "dominicali ed agrari" sono valutati in base alla potenziale capacità produttiva della terra, stimata dal Catasto con riferimento all'anno 1939. Tale stima va



rivalutata secondo specifici coefficienti di aggiornamento fissati di volta in volta dalle leggi fiscali.

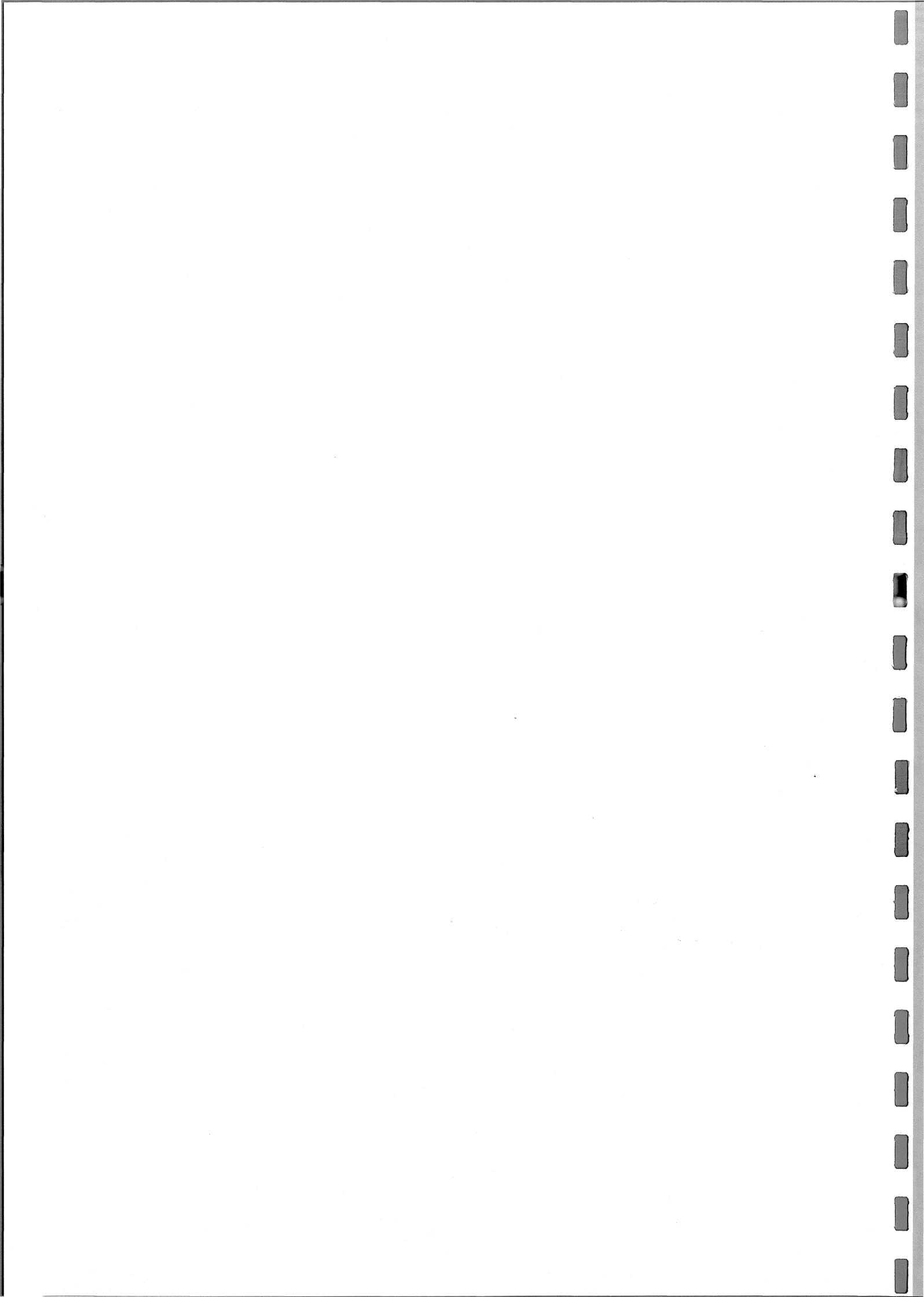
Per i motivi di cui sopra, un confronto significativo tra i dati delle due fonti in esame risulta pressochè impossibile; si ritiene opportuno, quindi considerare i redditi in questione inglobandoli nei redditi misti e da capitale-impresa ai quali si rinvia per il calcolo. Nel presente paragrafo si riportano soltanto i dati di base evidenziati nelle due distinte fonti.

	Miliardi di lire		Numero dei percettori (000)	
	1981	1982	1981	1982
<u>Contabilità Nazionale</u> (redditi da terreni)	319	308	207	207
<u>Dichiarazioni fiscali</u>				
- redditi dominicali	578	792	4.261	4.413
- redditi agrari	194	275	3.719	3.858
	-----	-----		
	772	1.067		

2.2.2 Redditi da fabbricati

In C.N. il prodotto lordo al costo dei fattori della branca "locazione di fabbricati" ammonta a 21.759 miliardi di lire. Esso è comprensivo degli ammortamenti che secondo alcune recenti indagini statistiche possono essere valutati intorno al 10%. Della parte restante, la quota di cui sono beneficiarie le famiglie è all'incirca pari al 90%, mentre il rimanente 10% appartiene alle società ed agli enti.

Si può pertanto calcolare la rendita netta nel modo seguente:



	Miliardi di lire	
	1981	1982
Prodotto lordo della locazione di fabbricati	21.759	25.839
meno ammortamenti (10%)	-2.175	-2.584
	-----	-----
TOTALE	19.575	23.255
meno: quota soc. ed enti (10% circa)	-1.975	-2.326
	-----	-----
<u>Rendita netta delle famiglie</u>	17.618	20.929

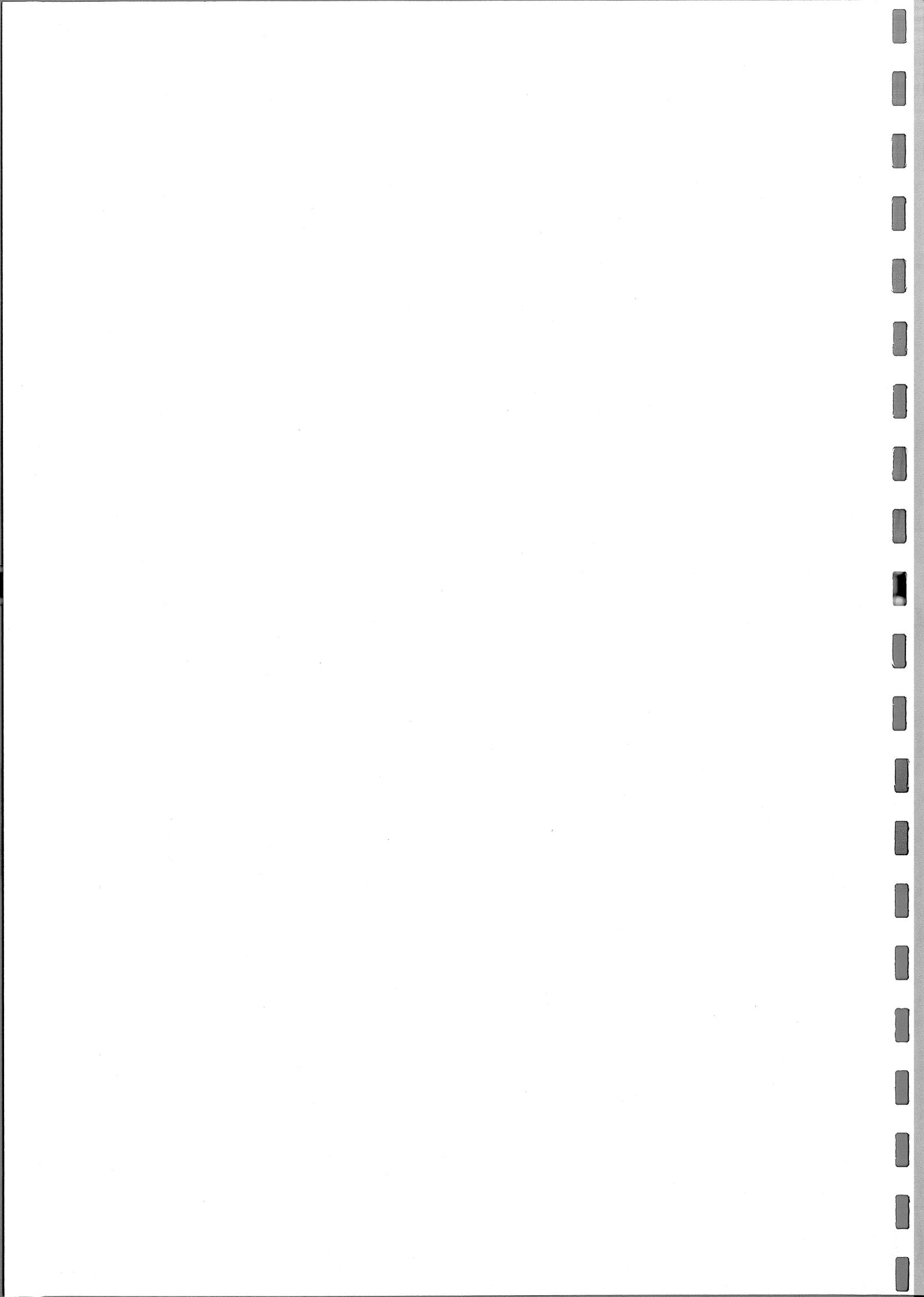
Poichè al censimento demografico 1981 risultavano 21.937.000 abitazioni censite, si può stimare che il reddito netto medio dei fabbricati ammontava a £. 1.060.000 annue (23.255/21937=1.060.000).

La normativa irpef dà facoltà ai proprietari conduttori di calcolare il reddito imponibile del loro appartamento rivalutando la rendita di base, stimata anch'essa dal Catasto dei fabbricati, mentre esonera dal presentare la dichiarazione i percettori il cui reddito è inferiore a £. 360.000.

Il calcolo basato sulla rendita catastale dovrebbe in qualche modo garantire ai proprietari conduttori un trattamento non molto difforme da quello calcolato secondo le norme dell'equo canone per la proprietà concessa in affitto.

Tuttavia si può valutare che i canoni stimati in base alle rendite catastali, risultano mediamente più bassi di quelli ceduti in affitto.

Dal rapporto tra la rendita rivalutata e il numero delle unità



immobiliari si ricava infatti che il reddito medio per unità immobiliare ammonta a £.361.000 annue, dando luogo ad una sottovalutazione di circa il 70% rispetto a quella stimata in C.N..

Tenuto presente che le abitazioni condotte in proprietà al censimento 1981 risultavano essere 10.333.000 e applicando ad esse la differenza tra il reddito medio di C.N. e quello valutato in base alla rendita catastale si ha che ben 7.223 miliardi di lire $(1.060.000 - 361.000 \times 10.333.000)$ risultano dichiarati in meno legalmente; il che da luogo ad una ulteriore erosione .

Non è pensabile che nel 1982 esistessero abitazioni con reddito inferiore a £. 360.000 annue e quindi si ritiene che non vi siano state unità escluse dall'imposizione.

In definitiva si ha quindi:

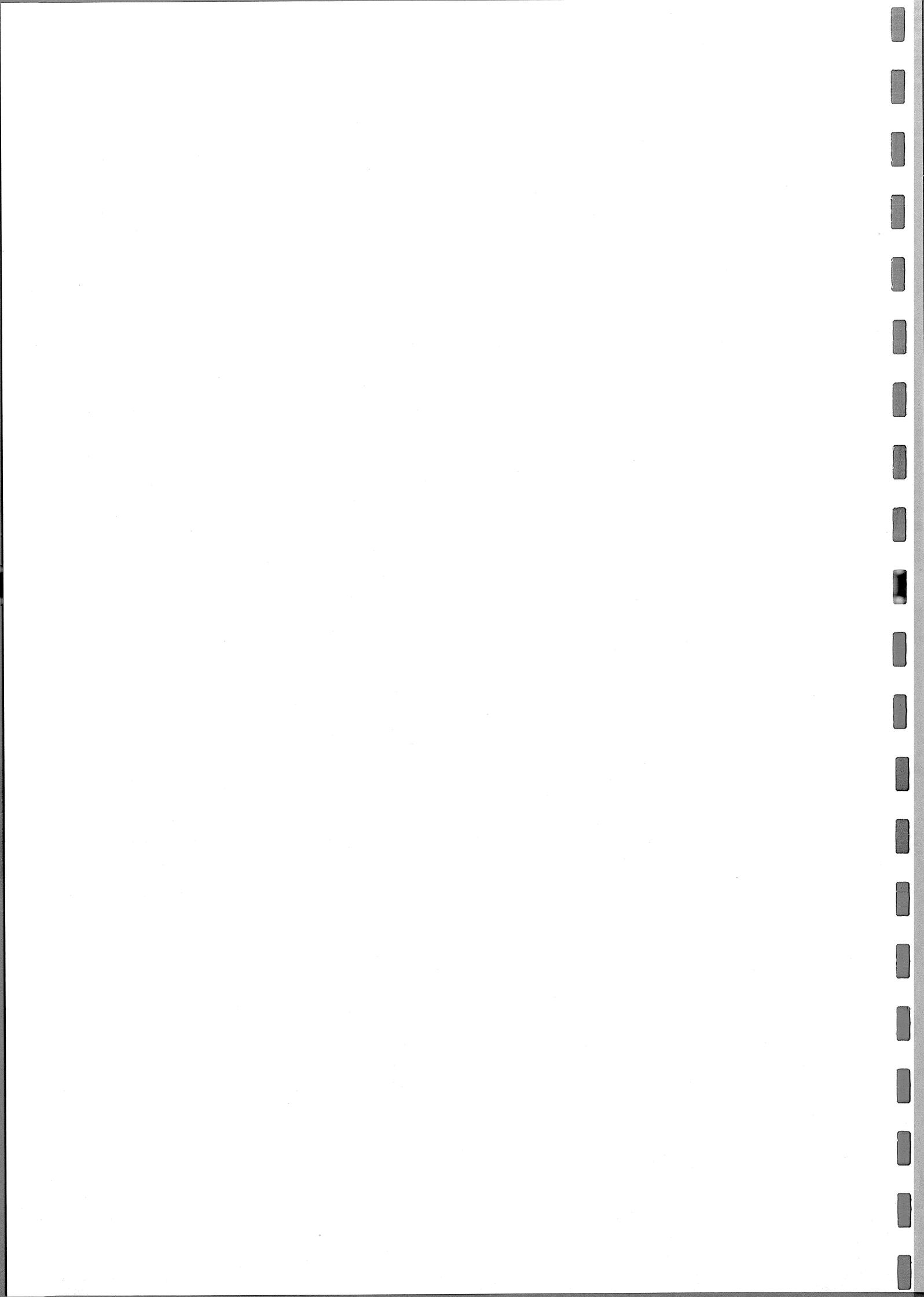
	Miliardi di lire		Percettori	
	1981	1982	1981	1982
CN - Reddito netto da fabbricati	17.618	20.929	19.743(*)	19.743(*)
IRPEF - Imponibile dichiarato	5.573	7.396	10.400	11.066
TOTALE	12.045	13.533	9.343	8.677
- redditi erosi	6.550	7.223		
- redditi evasi	5.495	6.310		

2.2.3. - Redditi da attività finanziarie (interessi)

Le attività finanziarie sono costituite sostanzialmente da titoli di Stato o da depositi presso istituti bancari.

I titoli di Stato negli anni in esame erano esentati da qualsia-

(*) Unità censite (21.937.000), meno le unità attribuite a società ed enti



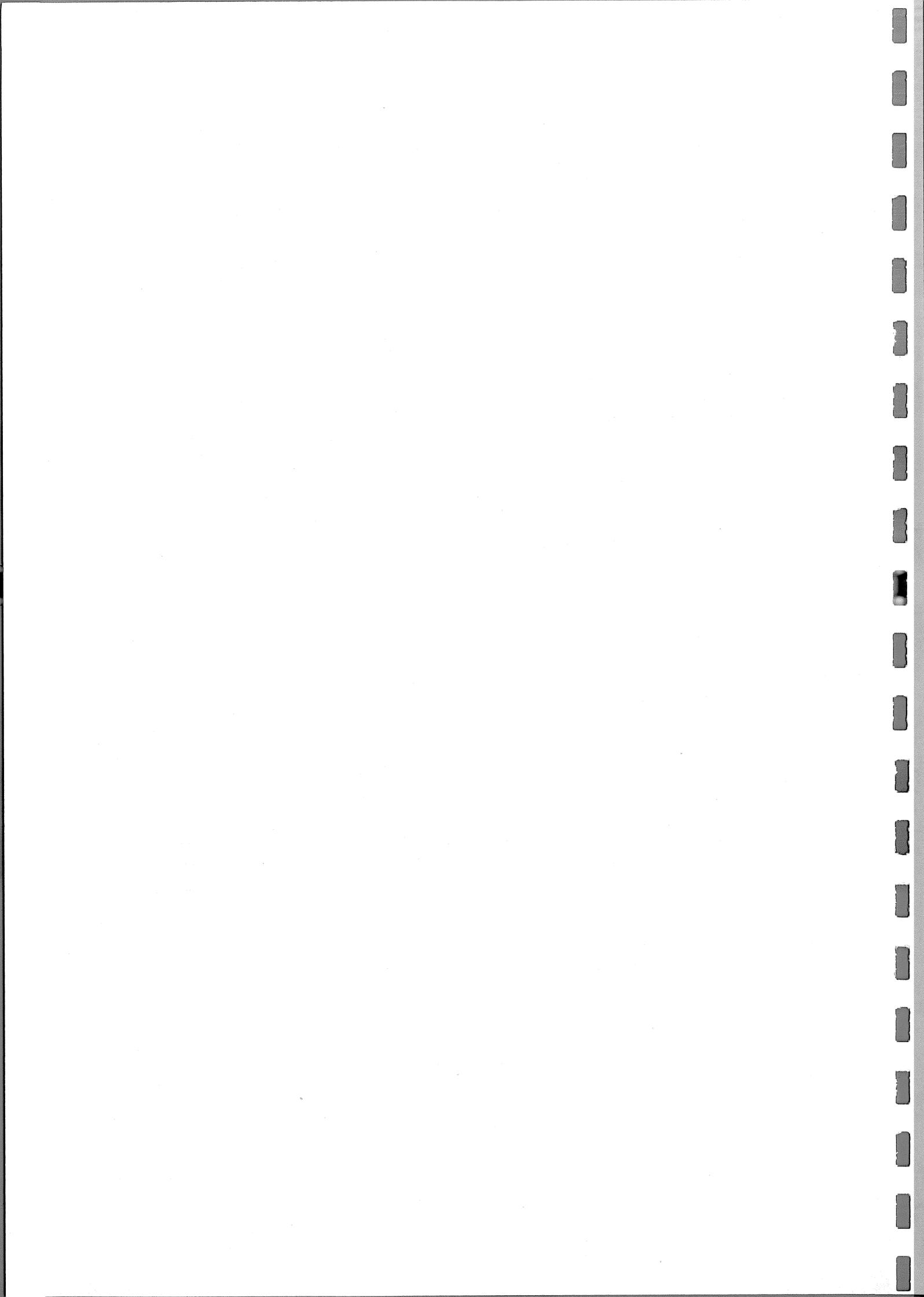
si imposta e pertanto non venivano denunciati. Erano quindi erosi ai fini dell'IRPEF.

I depositi bancari in base alle leggi tributarie erano assoggettati a tassazione per ritenuta d'acconto prelevata alla fonte dagli Istituti bancari stessi. Ai fini dell'IRPEF, quindi, i percettori di interessi su depositi bancari erano esentati dall'obbligo di denuncia dando luogo, anch'essi, ad una corrispondente erosione del reddito imponibile.

Si ha quindi:

		Miliardi di lire	
		1981	1982
		-----	-----
CN	- Interessi corrisposti a famiglie	38.639	51.027
IRPEF	- Interessi soggetti a tassazione	-	-
	Reddito eroso	38.639	51.027

E' comunque opportuno rilevare che, una parte consistente degli interessi percepiti dalle famiglie riguarda titoli del debito pubblico sicchè, ai fini della quadratura con il reddito nazionale netto al costo dei fattori, essi vengono compensati con gli interessi negativi a carico dello Stato.



2.2.4 Dividendi ed utili prelevati

Dalla C.N. risulta che i dividendi e gli utili prelevati ammontavano a nel 1982 837 miliardi di lire.

Dalle dichiarazioni IRPEF risulta che i redditi da capitale 1 e da capitale 2 erano invece pari a 1.894 miliardi di lire.

Ciò, mentre il contenuto economico sia dei primi, che dei secondi, dovrebbe essere una sostanzialmente coincidente, salvo che per i confini del settore delle società che in contabilità nazionale comprende oltre alle società assoggettate all'IRPEG anche le società di fatto e le imprese individuali di una certa dimensione (superiori ai 50 addetti, per le imprese industriali, e ai 20, per le imprese commerciali).

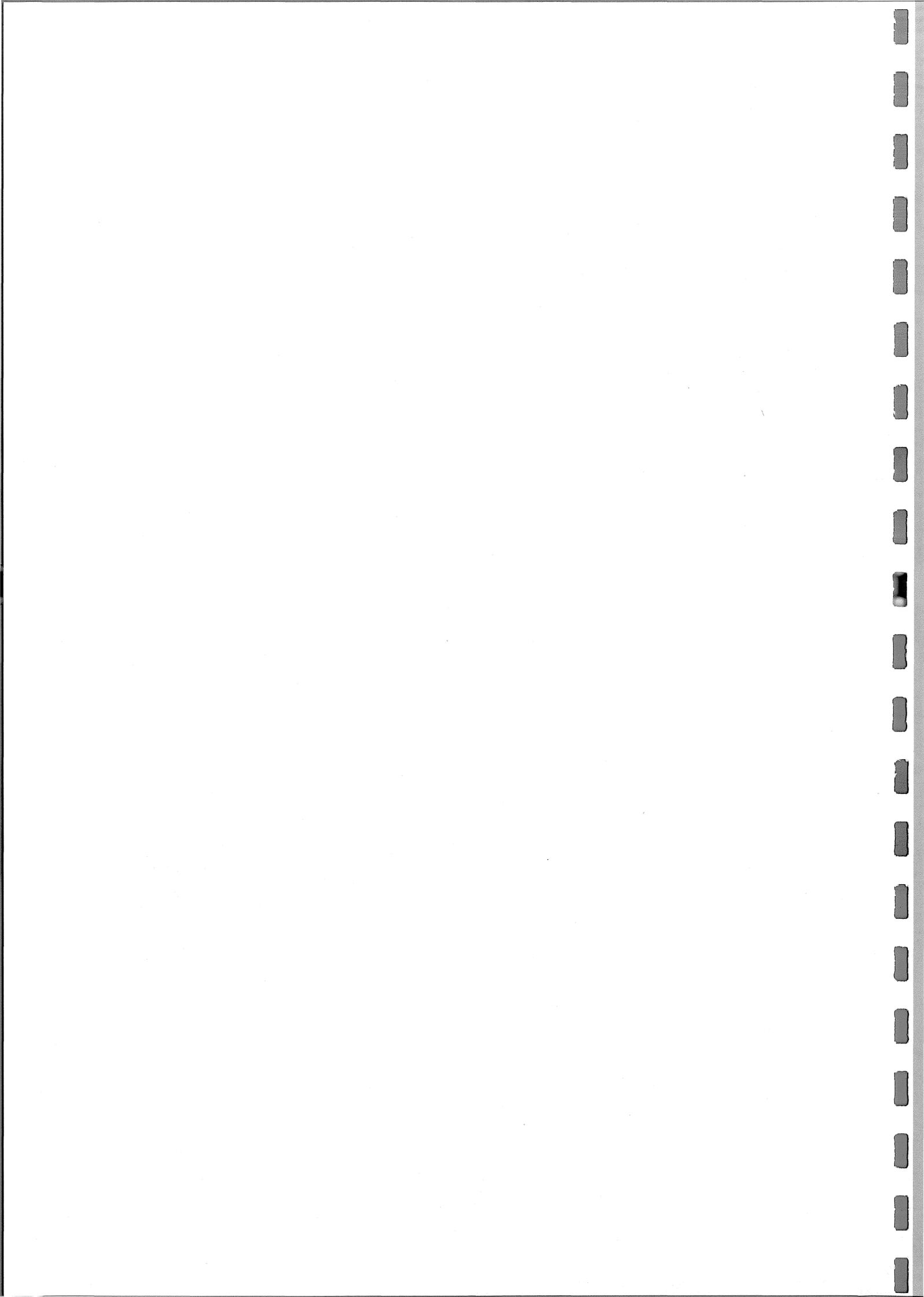
Dal confronto si rileva infatti una differenza negativa tra i dati di CN e quelli fiscali probabilmente dovuta a differenze di contenuto dei settori.

	Miliardi di lire	
	1981	1982
CN	739	837
IRPEF	1.521	1.894
Sottovalutazione C.N.	782	1.057

Si ritiene perciò che in questo caso i redditi in esame debbano essere considerati tra quelli misti da capitale-impresa.

2.3 Risparmio netto delle imprese societarie.

Il risparmio delle società equivale sostanzialmente agli utili non distribuiti.



In C.N. esso viene calcolato al netto delle imposte dirette e dei trasferimenti a titolo gratuito effettuati dalle società stesse; imposte dirette e contributi che risultano, però, contabilizzati a parte. Ai fini del presente confronto, poichè l'aggregato fiscale è valutato al lordo, occorre considerare globalmente i due aggregati predetti.

Il risparmio negli anni in esame era di segno negativo (cioè le società nel loro complesso registravano più perdite che utili) ed era pari a -1.029 miliardi di lire. Le imposte dirette e i trasferimenti ammontavano a 11.907 dando così un totale di 10.828 miliardi di lire

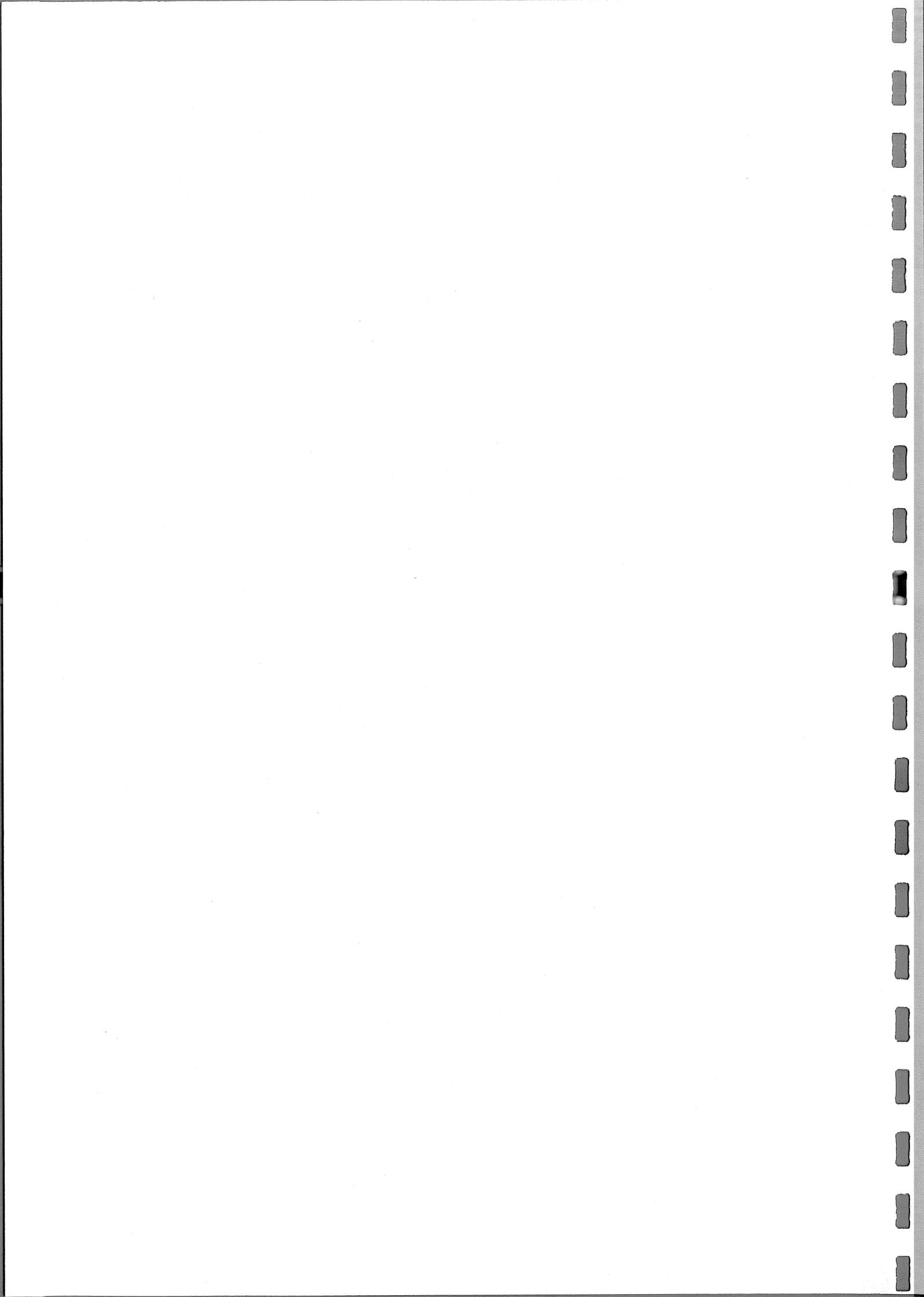
Nella disciplina fiscale il risparmio delle società emerge dalle dichiarazioni IRPEG:

Dai dati pubblicati per gli anni 1981 e 1982 risulta che esso era così composto:

(miliardi di lire)

	Società				TOTALE	
	Commer- ciali		Non commer- ciali		1981	1982
	1981	1982	1981	1982		
Utili	16.969	20.611	676	534	17.545	21.145
Perdite	15.619	15.154	1.341	873	16.960	16.027
Saldo attivo	+ 1.350	+5.457	- 765	-339	+585	+5.118

Il confronto mette in luce una notevole sottovalutazione del dato di C.N..

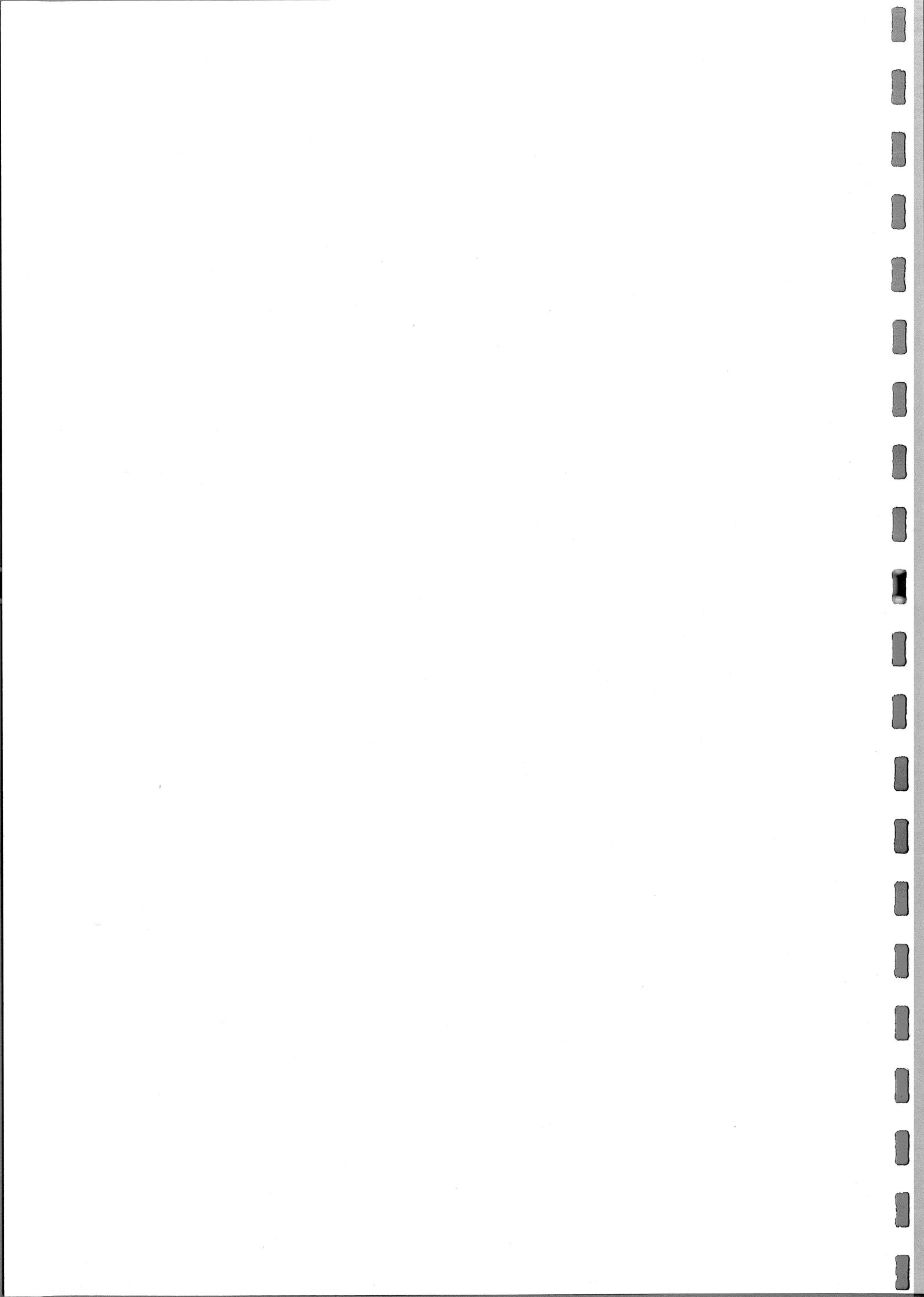


Anche in questo caso la differenza in questione può essere in parte imputata al diverso contenuto del settore delle società e pertanto i valori corrispettivi saranno considerati tra i redditi da capitale impresa.

2.4 Redditi misti da capitale-impresa

I redditi misti desunti dalla C.N., opportunamente integrati per quanto precisato ai punti 2.2.1, 2.2.4 e 2.3, possono essere identificati nelle dichiarazioni IRPEF con i seguenti cespiti:

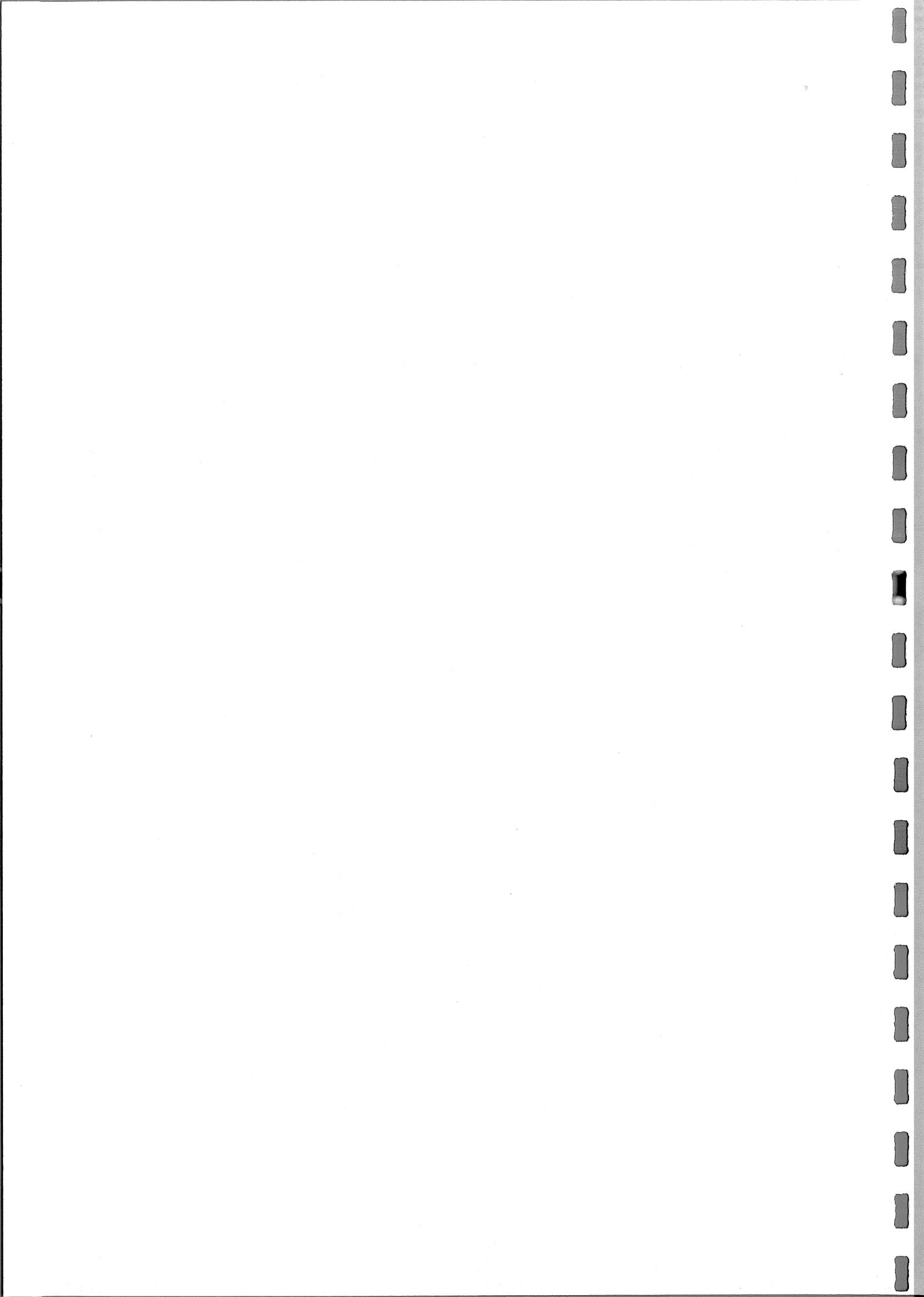
- redditi da lavoro autonomo
- redditi dominicali
- redditi agrari
- redditi da allevamenti
- redditi da impresa
- redditi da impresa minore
- redditi da partecipazioni a società di persone
- redditi diversi
- dividendi ed utili prelevati da membri di quasi-società
- risparmio netto delle società



Dalla Contabilità nazionale risulta:

Aggregati	Miliardi di lire		Numero dei percettori (000)	
	1981	1982	1981	1982
Redditi misti degli imprenditori individuali od associati e redditi da capitale-impresa	77.824	88.760	5.836	5.816
- meno: contributi a carico dei lavoratori autonomi	- 3.654	-5.991	-	-
- meno: redditi da fabbricati	-17.618(1)	-20.929		
+ redd. terreni e beni immateriali	319	308		
+dividendi ed utili prelevati da membri di quasi-società	739	837		
+ risparmio netto delle società	8.474	10.878		
A - TOTALE (redditi misti)	<u>66.084</u>	<u>73.863</u>	<u>5.836</u>	<u>5.816</u>

(1) cfr. paragrafo 2.2.2



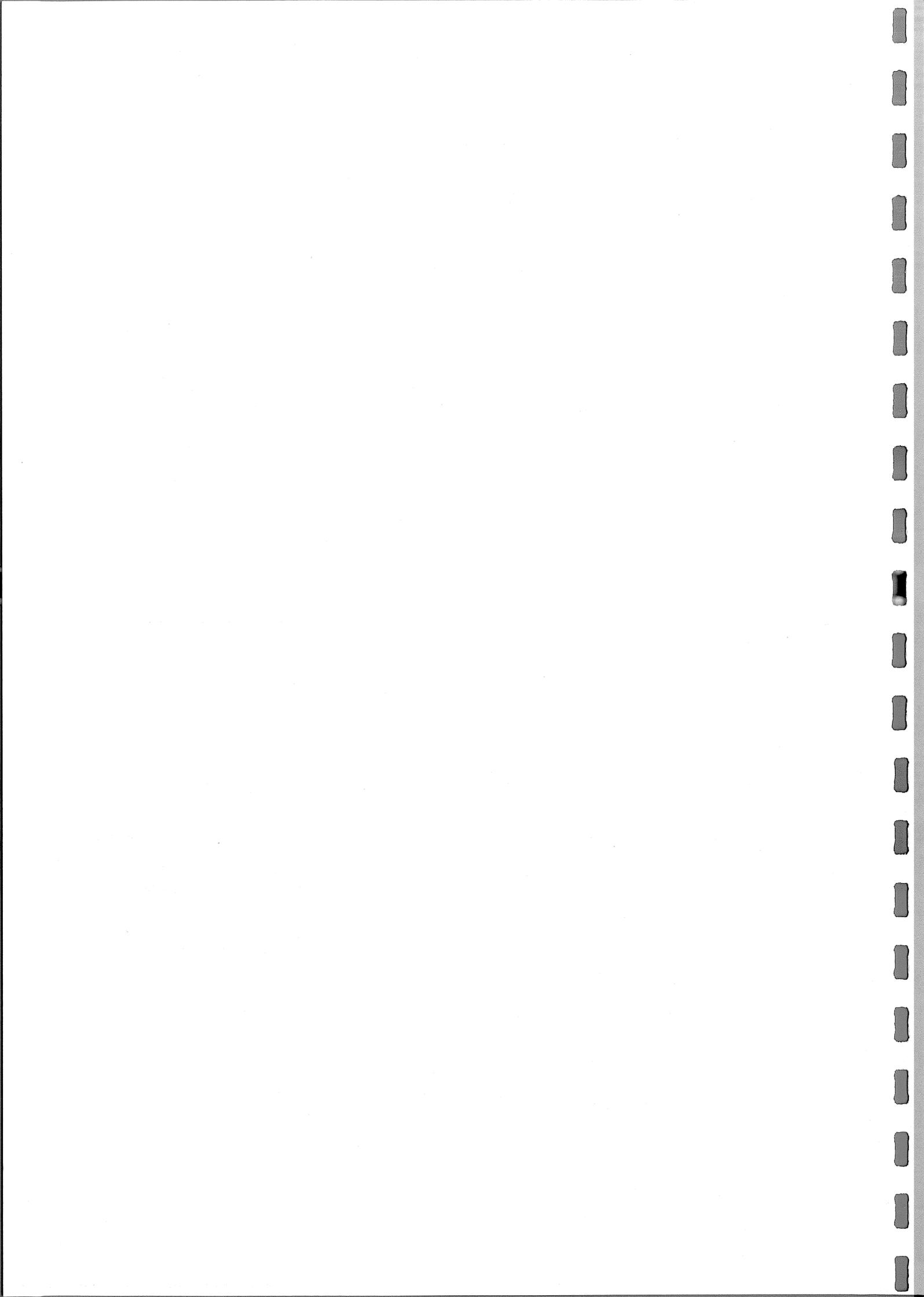
Dalle dichiarazioni IRPEF risulta invece:

Aggregati	Miliardi di lire		Numero dei percettori (000)	
	1981	1982	1981	1982
Redditi da lavoro autonomo	6.081	8.395	704	771
Redditi da impresa	815	715	49	48
Redditi da impresa minore	14.110	16.136	2.676	2.736
Redditi da partecipazione a soc. di persone	13.228	14.953	1.588	1.741
Redditi diversi	312	399	146	163
Redditi da allevamento	28	37	28	21
Redditi dominicali	578	792		
Redditi agrari	194	275		
Redditi da capitale 1+2	1.521	1.894		
Risparmio delle società IRPEG	585	5.118		
B- TOTALE	37.452	48.714	5.191	5.480
-meno: percettori duplicati(1)	-	-	532	-695
			4.659	4.785
C- Differenza (A-B)	28.632	25.149	1.177	1.031
- redditi esclusi	4.237	4.330	1.177	1.031
- redditi evasi	24.395	20.819	-	-

Dal confronto tra i dati di C.N. e quelli fiscali risulta una differenza di 28.632 miliardi di lire, in termini di redditi, e di 1.177.000 unità in termini di percettori.

Poichè la normativa fiscale esenta dall'obbligo di dichiarazione i percettori con redditi da lavoro autonomo inferiore a 3.600.000 (4.200.000) lire, ammettendo che l'esenzione in questione sia con-

(1) Sono lavoratori autonomi che hanno dichiarato anche redditi da lavoro dipendenti e che quindi si dedicano parzialmente al loro lavoro principale.



centrata nella fascia marginale superiore, si può stimare che i redditi esenti siano pari a 4.237 (4.200.000 x 1.177.000) miliardi di lire lasciando residuare una differenza per evasione di ben 24.395 miliardi di lire.

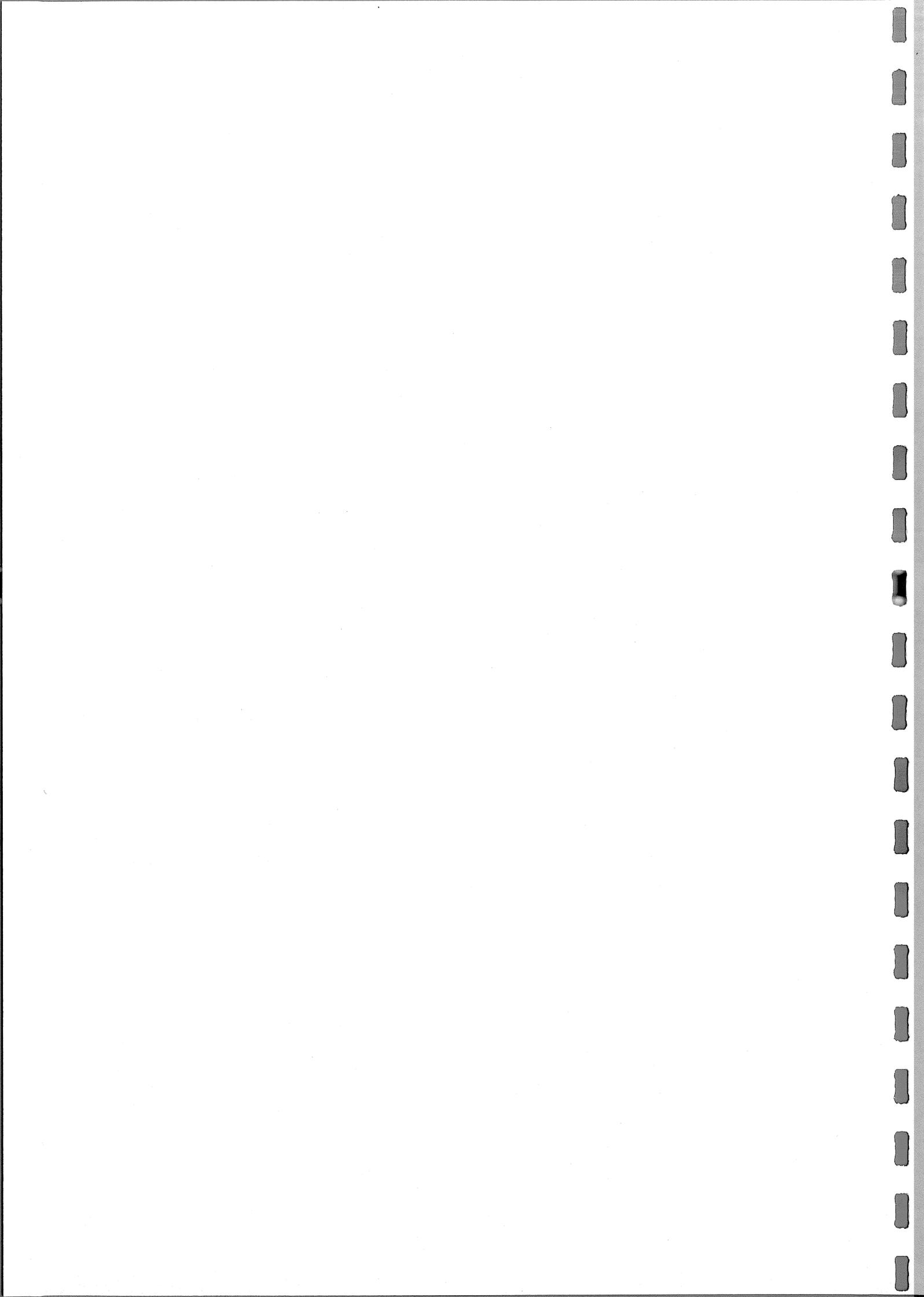
3 - Conclusioni

I calcoli di cui sopra mettono a confronto dati di C.N. resi omogenei con quelli ricavati dalle dichiarazioni IRPEF ed IRPEG.

Per estendere il confronto al reddito nazionale netto al costo dei fattori occorre considerare, come evidenziato nella tav.1, anche i redditi da capitale delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private ed eliminare il duplicato rappresentato dagli interessi sul reddito pubblico. Non essendo questi ultimi assoggettati alle dichiarazioni fiscali IRPEF o IRPEG, vengono considerati tra i redditi erosi.

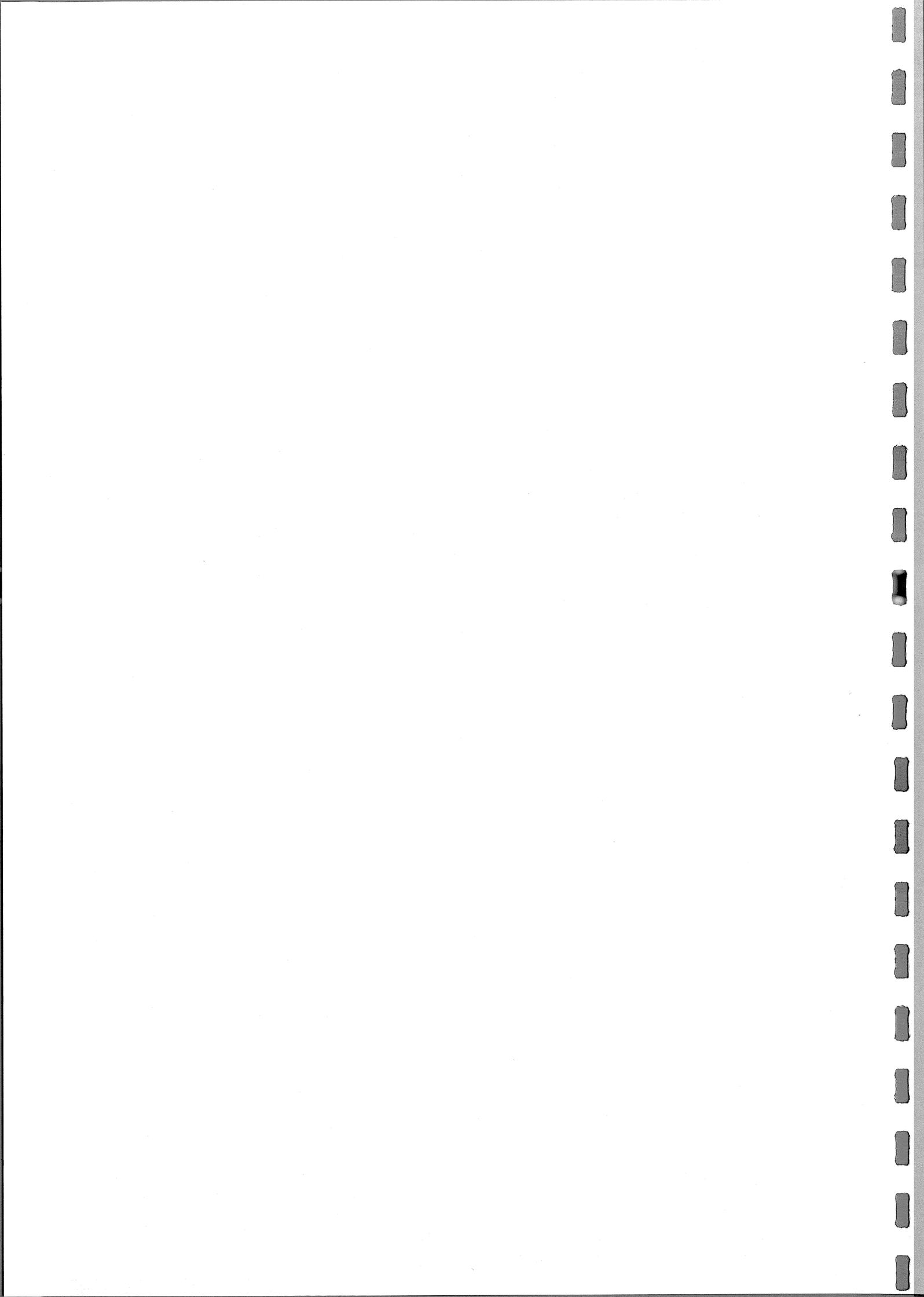
Infine, per la quadratura col reddito nazionale netto al costo dei fattori vanno sommati gli oneri sociali a carico delle imprese e dei lavoratori. Oneri che ai fini dei confronti specifici degli aggregati erano stati sottratti in quanto considerati materia non imponibile

Riepilogando si ha quindi:



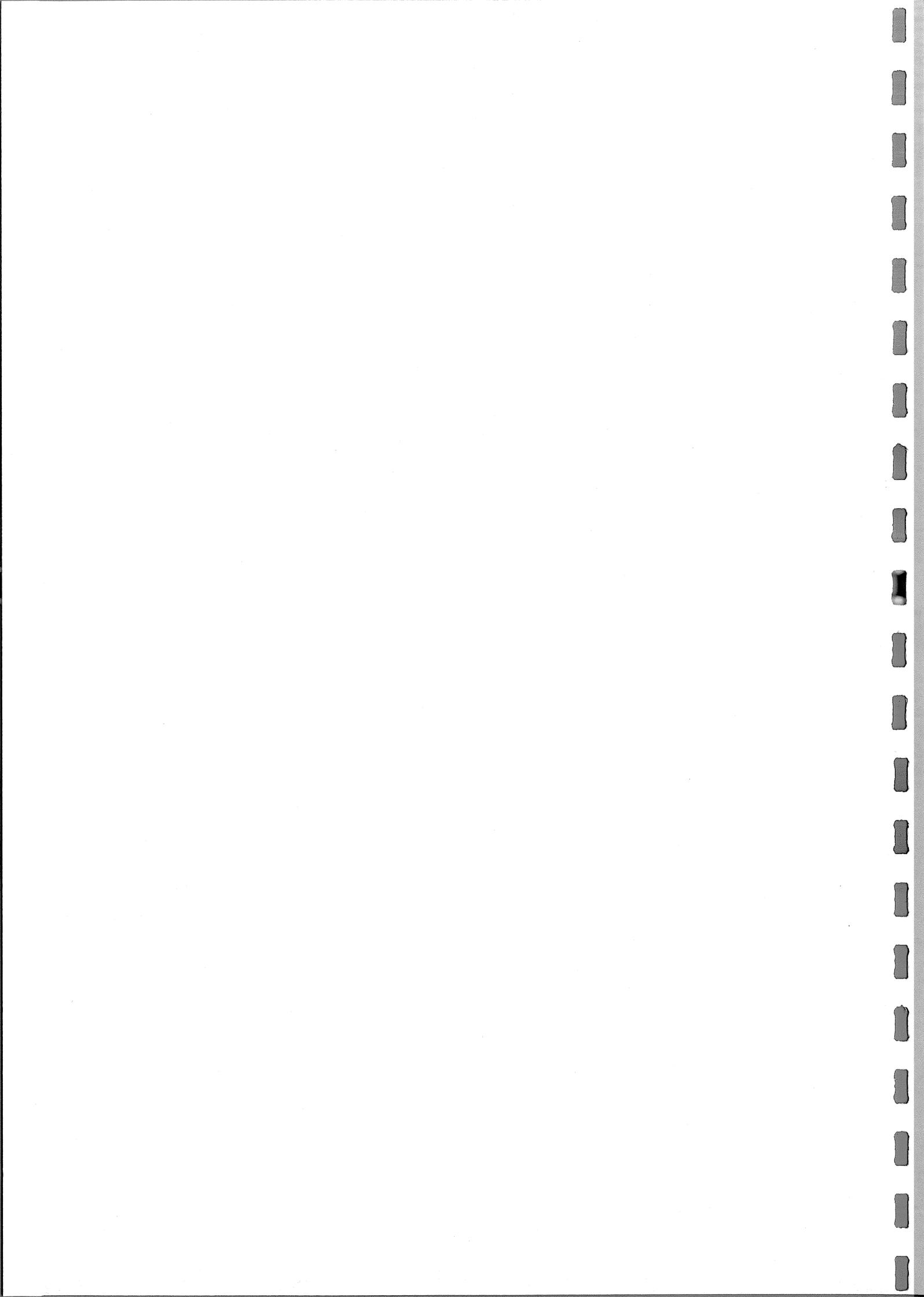
Tav. 2 REDDITI DISTRIBUITI NEL 1981
(Confronto CN/Dichiarazioni fiscali)
- miliardi di lire -

Aggregati	CN	IRPEF e IRPEG			
		Denun- ciati	Esclu- si	Erosi	Evasi
1. <u>Redditi da lavoro dipendente</u>	158.810	129.849	5.280	10.598	13.083
comp. %	(100,0)	(81,8)	(3,3)	(6,7)	(8,2)
2. <u>Redditi da lavoro autonomo e da capitale impresa</u>	66.084	37.452	4.237	..	24.395
comp. %	(100,0)	(56,7)	(6,4)	(..)	(36,9)
3. <u>Redditi da capitale delle famiglie</u>					
3.1 fabbricati	17.618	5.573	-	6.550	5.495
3.2 interessi	38.639	-	-	38.639	-
comp. %	(100,0)	(9,9)	(-)	(80,3)	(9,8)
4. <u>Redditi da capitale della PA e delle ISP</u>	4.735	-	-	4.735	-
comp. %	(100,0)	(-)	(-)	(100,0)	(-)
5. <u>Interessi del debito pubblico (-)</u>	-28.986	-	-	-28.986	-
comp. %	(100,0)	(-)	(-)	(100,0)	(-)
<u>TOTALE</u>	256.900	172.874	9.517	31.536	42.973
Comp. -%	(100,0)	(67,3)	(3,7)	(12,3)	(16,7)
6. <u>Oneri sociali (già sottratti in quanto non imponibili)</u>					
- a carico datori di lavoro	58.411				
- a carico lav.dip.	9.958				
- a carico lav.indip.	3.654				
<u>TOTALE (reddito nazionale netto al costo dei fattori)</u>	<u>328.923</u>	(come da tav.1)			



segue Tav.2 REDDITI DISTRIBUITI NEL 1982
(Confronto CN/Dichiarazioni fiscali)
- miliardi di lire

Aggregati	CN	IRPEF e IRPEG			
		Denunciati	Esclusi	Erosi	Evasi
1. <u>Redditi da lavoro dipendente</u>	183.493	148.529	6.335	12.524	16.105
comp. %	(100,0)	(80,9)	(3,5)	(6,8)	(8,8)
2. <u>Redditi da lavoro autonomo e da capitale impresa</u>	73.863	48.714	4.330	..	20.819
comp. %	(100,0)	(66,0)	(5,9)	(..)	(28,2)
3. <u>Redditi da capitale delle Fam.</u>					
3.1 fabbricati	20.929	7.396		7.223	6.310
3.2 interessi	51.027	-	-	51.027	-
comp. %	(100,0)	(10,3)	(-)	(80,9)	(8,8)
4. <u>Redditi da capitale della PA e delle ISP</u>	5.420	-	-	5.420	-
comp. %	(100,0)	(-)	(-)	(100,0)	(-)
5. <u>Int.del debito Pubb.</u>	-39.849			-39.849	
comp. %	(100,0)			(100,0)	(-)
<u>TOTALE</u>	294.883	204.639	10.665	36.345	43.234
comp. %	(100,0)	(69,4)	(3,6)	(12,3)	(14,7)
6. <u>Oneri sociali (già sottratti in quanto non imponibili)</u>					
-a carico dei datori di lavoro	70.041				
-a carico lavor. dipendenti	12.896				
-a carico lavor. indep.	5.991				
<u>TOTALE (Reddito naz. netto al costo dei fattori)</u>	<u>383.811</u>	(come da tav.1)			



Con riferimento al reddito nazionale netto al costo dei fattori risulta quindi che negli anni presi in esame i redditi comunque controllati o controllabili dal Fisco sarebbero stati rispettivamente pari al 78,1% e al 76,8% .

Escludendo invece dal computo gli oneri sociali in quanto materia non imponibile, risulta che nel 1981 sarebbero stati evasi circa il 17% dei redditi distribuiti e che nel 1982 tale percentuale si sarebbe ridotta a circa il 15%, con un recupero verso la legalità del 2% dei redditi stessi. In particolare, si tratta di un recupero generalizzato, anche se poi tra le varie categorie di reddito esso si presenta in entità diverse:

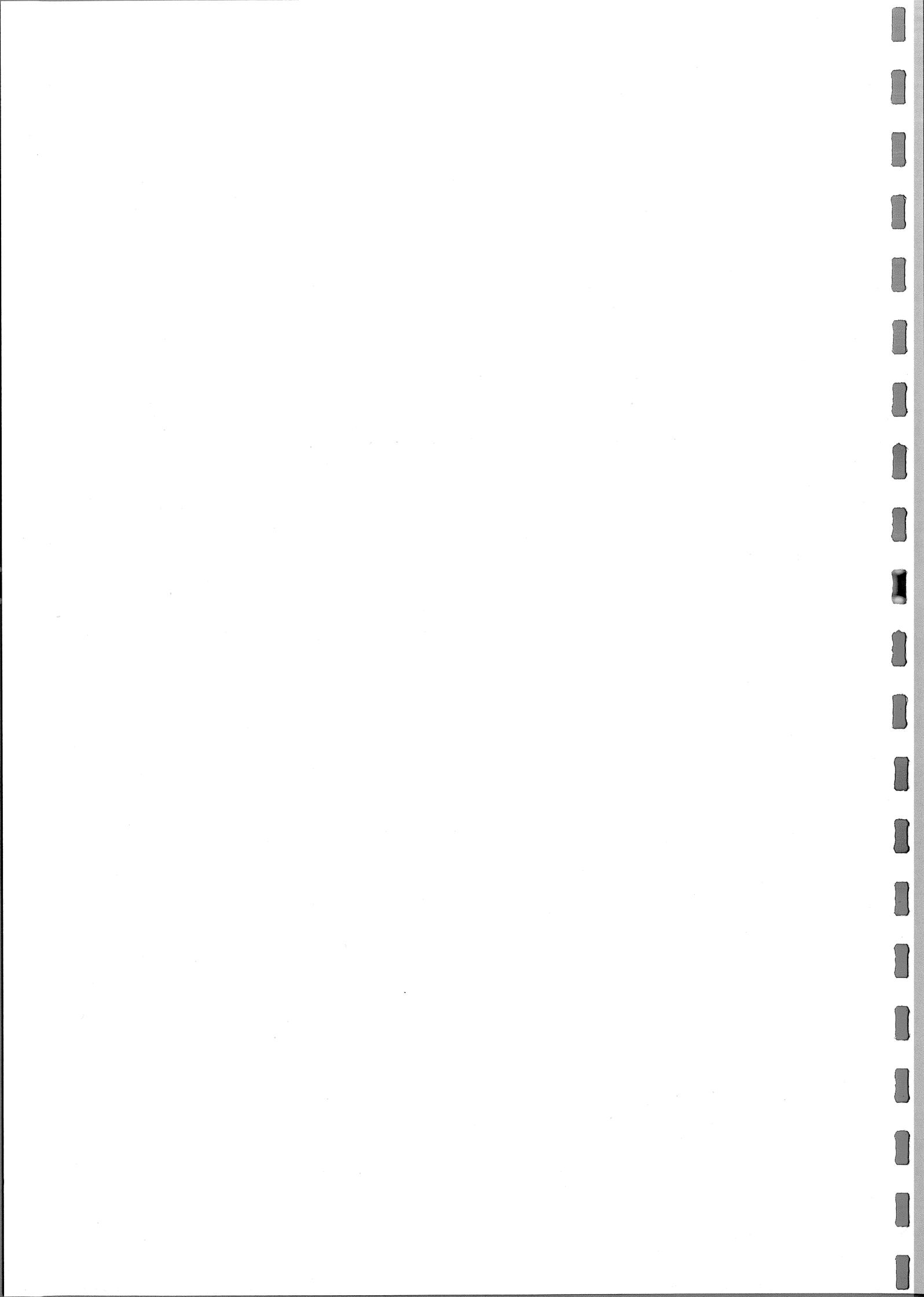
- 0,6% per i redditi da lavoro dipendente;
- 8,7% per i misti;
- 1,0% per i redditi da capitale.

Le percentuali di erosione e di esclusione sarebbero rimaste, invece, pressochè invariate.

La contrazione dei margini di evasione di cui sopra può essere giustificata da due distinte motivazioni:

- la prima, correlata ad un recupero di evasione vero e proprio e, quindi, ad un comportamento più consapevole dei contribuenti;
- la seconda, connessa all'andamento dell'inflazione, che avrebbe fatto slittare automaticamente i redditi concentrati nelle fasce più basse verso le fasce non soggette ad esenzione. Tra il 1981 ed il 1982, infatti, la massa imponibile, cioè il reddito nazionale si sarebbe incrementata in termini monetari di circa l'11%.

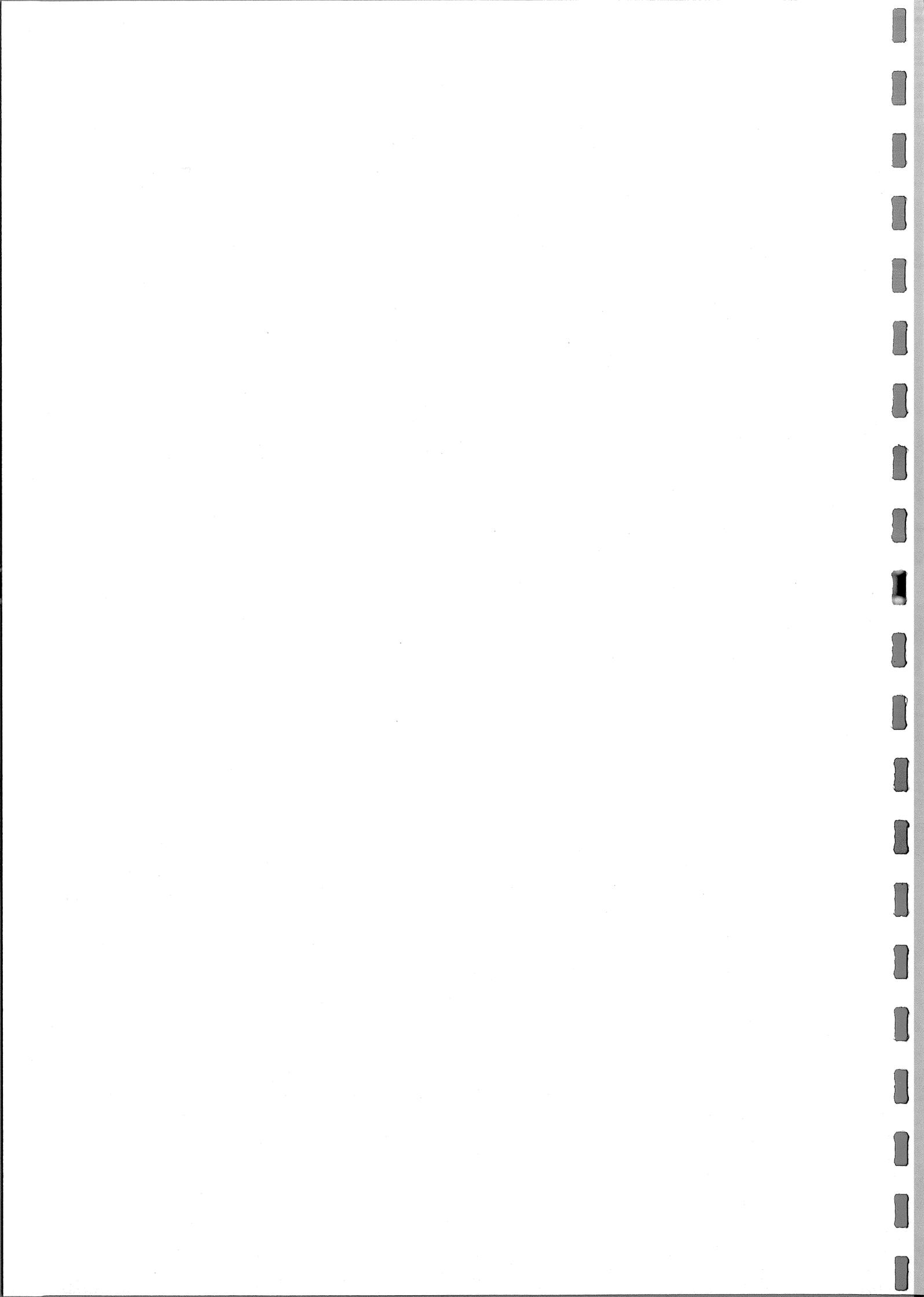
Al fine di evitare erronee interpretazioni dei risultati di cui



sopra e, tuttavia, opportuno sottolineare i limiti più significativi della presente ricerca:

In primo luogo, la diversità delle fonti di base e talvolta anche dei contenuti, in secondo luogo l'ammissione implicita che le stime di C.N. rappresentino il livello reale dei flussi economici considerati.

Ove, infatti, esse venissero spostate in alto o, cosa meno probabile, in basso, ne deriverebbe una espansione od una contrazione dei margini dell'evasione.



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ISTAT, La distribuzione del reddito ai fattori della produzione.
Supplemento al bollettino mensile di statistica n.8, agosto 1967

EUROSTAT, Sistema europeo dei conti economici integrati (SEC).
Ufficio statistico delle Comunità Europee, Lussemburgo 1981

ISTAT, Annuario di contabilità nazionale, edizione 1986, Vol.14,
tomo 2, pagg. 208 e seguenti

Ministero delle Finanze, Analisi delle dichiarazioni dei redditi
delle persone fisiche presentate negli anni 1982 e 1983

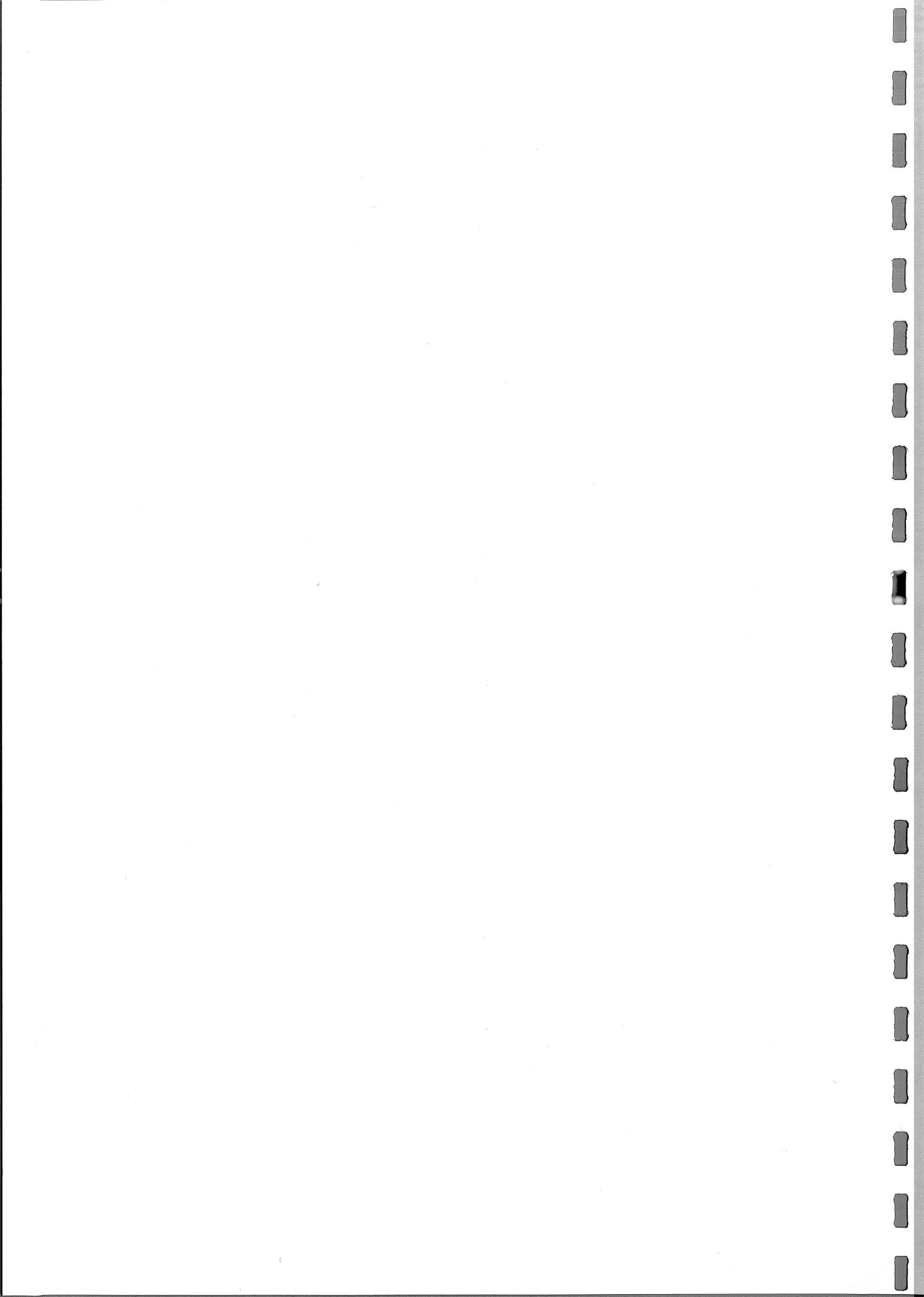
Ministero delle Finanze, Analisi delle dichiarazioni dei redditi
delle persone giuridiche presentate negli anni 1982 e 1983.

Ministero delle Finanze, Analisi delle dichiarazioni dei redditi
prodotti in forma associata presentate negli anni 1982 e 1983.

Ministero delle Finanze, Il riordino dell'imposizione degli im-
mobili, Roma 1981

Senato della Repubblica-Servizio Studi. Elementi di documentazione
sul fiscal drag relativo all'IRPEF

U.Tanzi, Inflazione ed indicizzazione dell'imposizione personale
sul reddito, Moneta e credito, 1976



Cosciani, Osservazioni sull'erosione dei redditi da fabbricati presentate al Comitato per l'attuazione della riforma tributaria Anno 1978.

C.Manfredonia, L'evasione fiscale, Napoli 1979

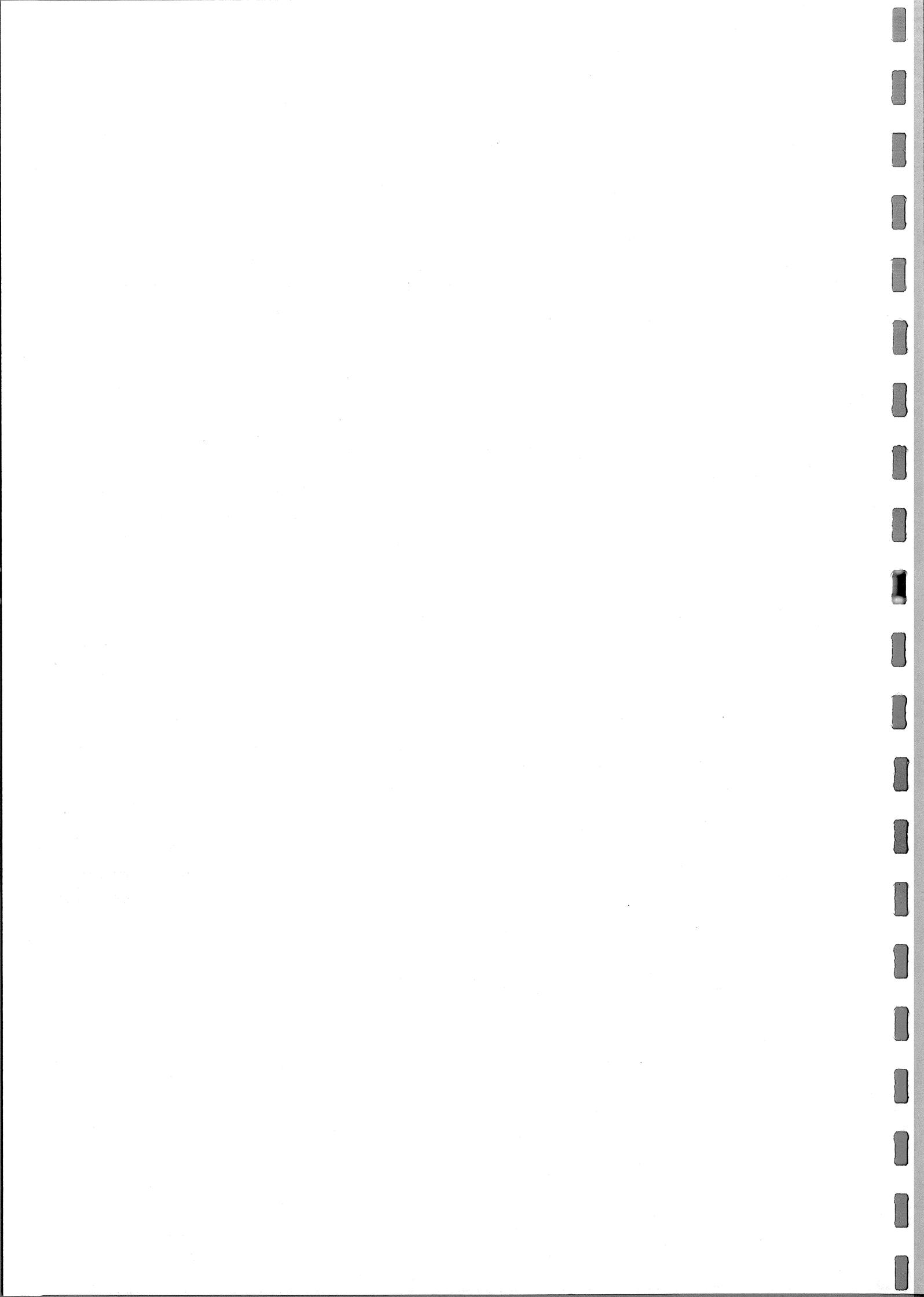
A.Militello, Un confronto tra i redditi risultanti dalla contabilità nazionale e quelli ottenuti con altre fonti: indagine campionaria sul reddito delle famiglie (Banca d'Italia) e dichiarazioni fiscali (Min.ro delle Finanze). ISTAT, Atti della Commissione di Studio incaricata di formulare suggerimenti e proposte circa la stima degli aggregati della Contabilità nazionale, Roma 1979.

Alvaro, Forte, Gallo, Pedone, Lo scandalo fiscale, Mondo operaio, Rivista del Partito Socialista Italiano, n.2, febbraio 1979

V.Visco, Erosione ed evasione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, Rivista milanese di economia, n.7 Milano, luglio - settembre 1983.

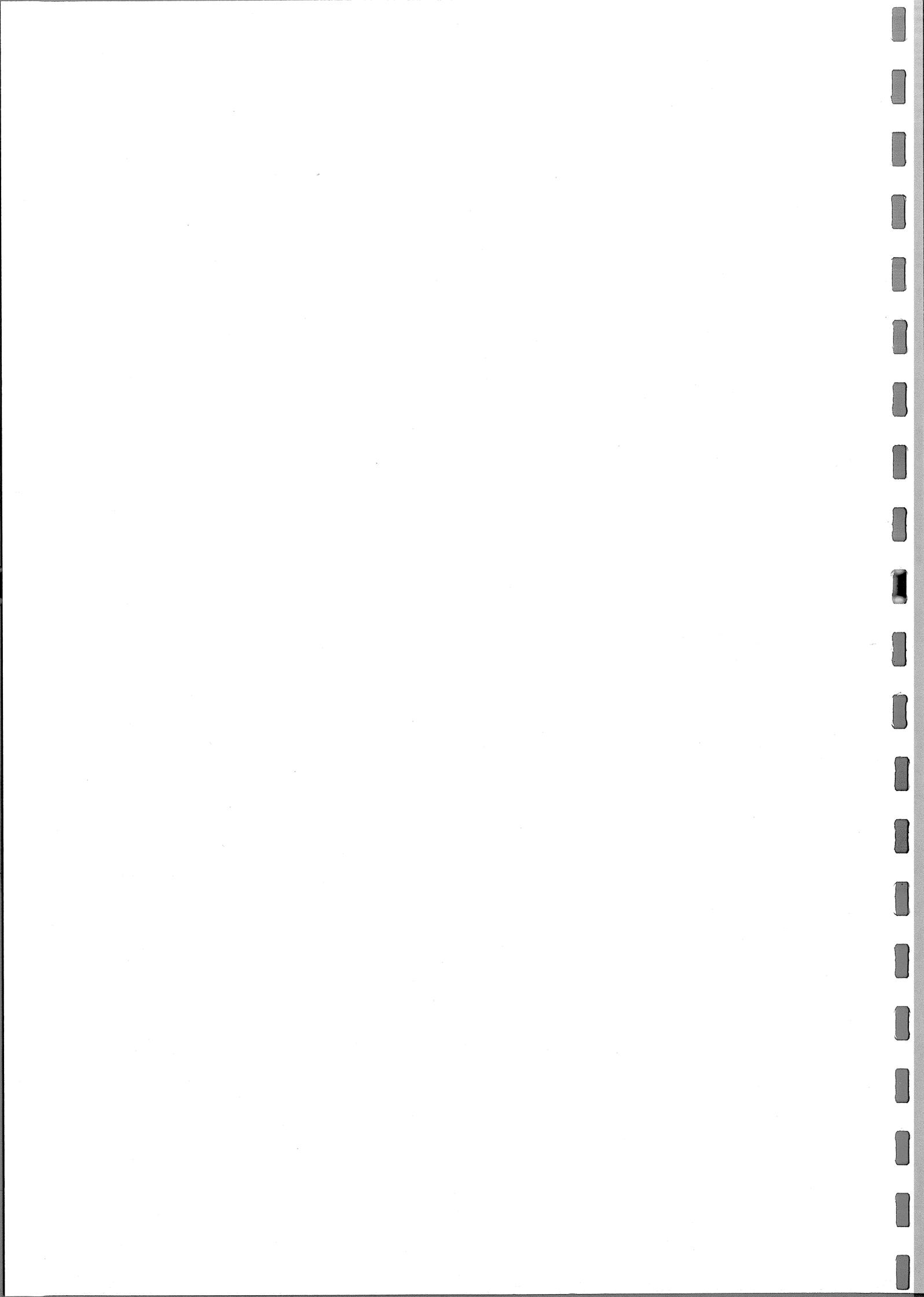
V.Visco, La crisi dell'imposizione personale progressiva sul reddito in Italia, Pavia 28-29 ottobre 1983

G.Vitaletti, Erosione ed evasione nel campo dell'imposizione personale: un'analisi quantitativa. Rapporto CER, n.2, 1984

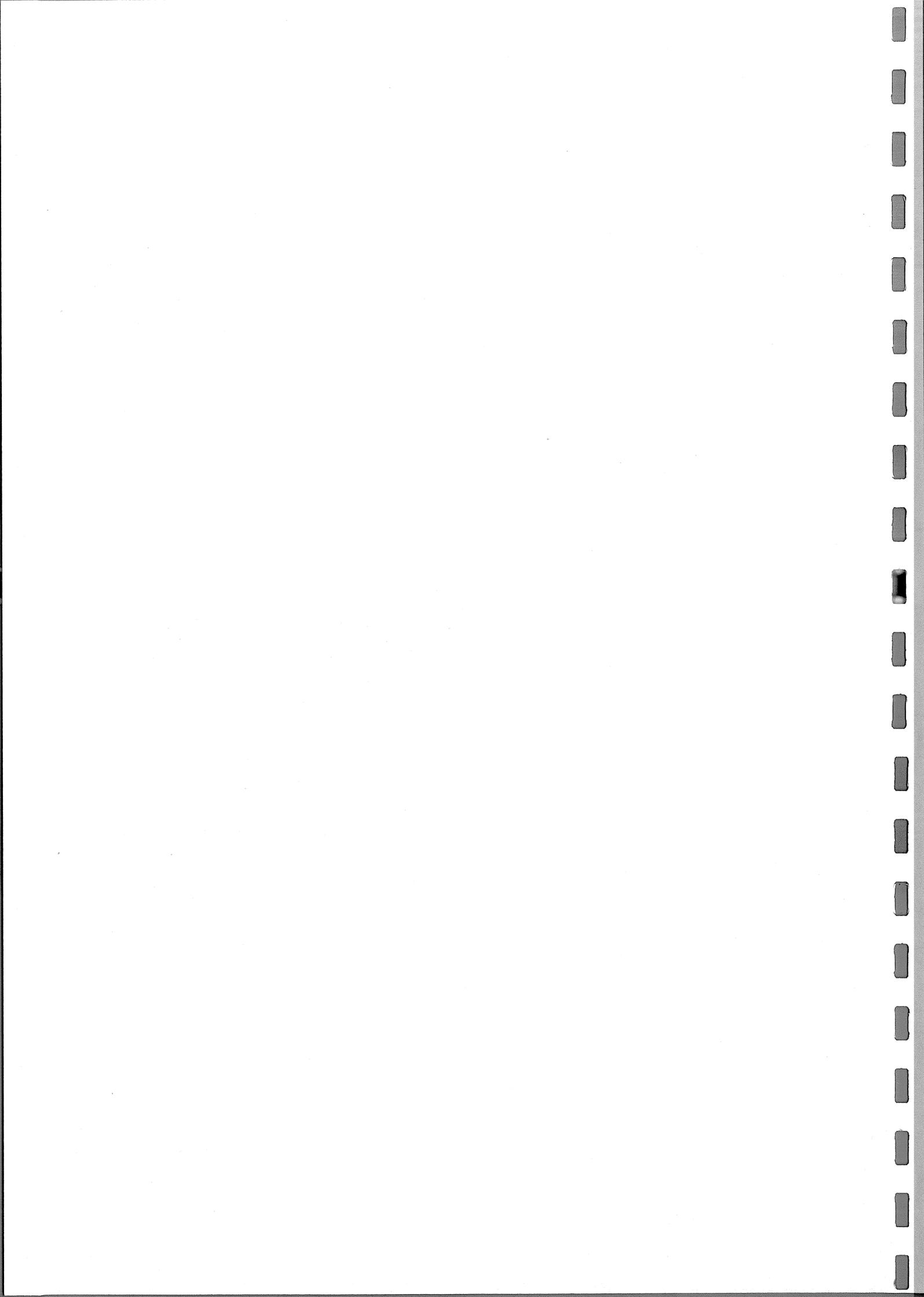


Numeri pubblicati nella collana "Quaderni di discussione":

- 84.01 REY G.M.
Le statistiche ufficiali e l'attività
della Pubblica Amministrazione
Giugno 1984
- 85.01 CRESCENZI F.
Nota su alcune metodologie per la
classificazione di unità territoriali
Febbraio 1985
- 85.02 CORTESE A.
Alcune considerazioni sulle prospettive
del censimento della popolazione
Marzo 1985
- 85.03 MATURANI G.
Stima delle ore di lavoro effettivamente
prestate dai lavoratori occupati
negli anni 1960-1983
Aprile 1985
- 85.04 NAPOLITANO P.
Esposizione di alcune tecniche per la
investigazione dei dati
Maggio 1985
- 85.05 RUSSO A.
Su un metodo di stima degli effetti
stratificazione e clustering e dell'ef-
fetto complessivo del disegno di cam-
pionamento nei campioni a due stadi con
stratificazione delle unità di primo
stadio
Settembre 1985



- 85.06 RUSSO A. e FALORSI P.
Rilevazioni campionarie delle forze di lavoro. Metodologia del campionamento calcolo e presentazione errori campionari
Novembre 1985
- 85.07 PAGNANELLI F.
Natimortalità, mortalità perinatale, mortalità infantile nel Comune di Napoli negli anni dal 1976 al 1980
Dicembre 1985
- 85.08 STEFANUTTI DE SIMONE L.
Le componenti stagionali delle variazioni dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari
Dicembre 1985
- 86.01 RUSSO A.
Su un metodo di stima dell'effetto ponderazione nei campioni a due stadi con stratificazione delle unità primarie
Gennaio 1986
- 86.2 RUSSO A.
Una metodologia per la stima degli effetti stratificazione, clustering, ponderazione e dell'effetto complessivo nel disegno di campionamento nei campioni a due stadi con selezione delle unità primarie con reimmissione e probabilità variabile.
Maggio 1986



87.01

DE NICOLA I. , CECCARELLI M., CALZARONI M.

Nota sulle statistiche nel settore della
edilizia e delle opere pubbliche

Gennaio 1987

87.02

MILITELLO A.

Un confronto tra redditi dichiarati al
Fisco e redditi stimati dalla Contabilità
Nazionale per gli anni 1981 e 1982

Febbraio 1987

